BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno III - N. 673 - Lire 15 Martedì 10 maggio 1949

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

## RITORNO alla normalità

La vita politica italiana si va normalizzando con grande rapidità. Stentano a convincersene coloro i quali, abituati per oltre 15 anni alle sorprese quasi quotidiane, che erano il portato logico del regime di dittatura, e sballottati dal rapido incalzare degli avvenimenti del periodo 1939-48, sembra che si dolgano che ormai tutto è piatto, monotono, e forse preferirebbero di essere ricollocati in un clima di continui sbalzi della temperatura politica.

Qualche mese fa, a proposito delle possibili ripercussioni in borsa della situazione economica generale, dissi con grande disappunto di molti operatori, che la fase delle ampie e rapide oscillazioni dei corsi dei titoli era ormai da considerarsi chiusa, per lo meno fino a quando non saremo vicini alla liquidazione della crisi di deflazione incombente sul mondo. Alla stessa conclusione si deve arrivare anche per gli «operatori» della politica, i quali si devono ormai rassegnare ad un lungo periodo di calma, durante il quale la tecnica è fatalmente chiamata a prendere il sopravvento sui sentimenti, che stanno alla base delle grandi lotte politiche. Su questa strada si procede ormai vigorosamente, ed è questa certo una delle conseguenze più significative del 18 aprile, giorno in cui il popolo italiano, pur accettando lo impegno di tutte le riforme possibili, come metodo scelse l'evoluzione graduale e scartò la rivoluzione.

Sono appena passati 4 anni dalla fine delle vicende belliche, e non ne sono ancora passati tre dal referendum istituzionale. E pure quanto sembrano lontani questi avvenimenti! Si è avuto dopo il lento travaglio dell'allineamento delle grandi correnti politiche, la battaglia ardente e quasi estenuante per le elezioni dei membri del Parlamento, poi ancora i primi scontri dei grandi partiti sul terreno parlamentare, culminati nella grande battaglia per il Patto atlantico, le incertezze dei partiti minori della coalizione governativa, ed infine la presa, ormai quasi definitiva per tutti, delle proprie posizioni per parecchi anni, cioè il successo della normalizzazione.

Certo non tutto è ancora tornato in calma nel senso assoluto, perchè specialmente nel settore sindacale, se pure in tono minore, le agitazioni persistono; ma non si deve sopravalutarne la portata, nè sul terreno politico, nè su quello economico. Quando i riflessi di natura ideologica della situazione internazionale lo consentiranno, anche nel campo sindacale si potrà con sufficiente nitidezza separare la politica dall'economia, per creare le premesse della ricostituzione di quell'unità sindacale che, a parere di molti, risponde meglio all'interesse delle classi lavoratrici ed a quello dell'economia nazionale.

D'altra parte la conseguita stabilità monetaria crea ormai il presupposto per le perequazioni dei vari saggi di remunerazione del lavoro, che appaiono un correttivo indispensabile dei convulsi movimenti degli ultimi cinque anni.

C'è ancora del cammino da percorrere in questo senso, e si percorrerà senza doversi preoccupare soverchiamente degli aspetti economici di certe conseguenze delle lotte del lavoro. Che in un Paese, in cui oltre 25 milioni di uomini lavorano intensamente, ogni tanto in qualche settore ci siano brevi periodi di astensione, è fenomeno che rientra nella normalità della vita economica. Sarebbe certo meglio che neanche queste agitazioni ci fossero; ma ogni sistema sociale, come ogni forma di attività pratica, ha i suoi coefficienti di sfrido; e la più abile delle massaie non riuscirà mai a fare delle tagliatelle senza disperdere un po' di farina.

Si profilano in compenso dei grossi problemi sociali, delle grosse questioni di assetto militare, amministrativo e tributario, si sente di più la necessità di sistemazioni più eque dei contrasti fra gli interessi individuali e l'interesse collettivo: tutto un gruppo di argomenti cioè sui quali si dovrà discutere parecchio prima di arrivare alle soluzioni definitive. E' dovere del Governo prospettare queste soluzioni; è compito del Parlamento sviscerarne gli aspetti e prendere le decisioni corrispondenti. E si può esser certi che Governo e Parlamento non si sottrarranno a questo dovere.

Ma si vedrà ben presto che, quando si passerà dal dire al fare, anche in questi grossi problemi gli aspetti tecnici diventeranno sempre più preminenti e finiranno con l'imporsi alla politica, come accade già nei problemi più piccoli che, in assemblea plenaria o nelle commissioni, le due Camere discutono e risolvono con fervore e spesso con una unanimità di consensi che il pubblico, ancora ingiustamente scettico sulla bontà degli istituti parlamentari, quasi sempre ignora.

Il popolo italiano ha sofferto per decenni di una irrequietezza che gli era imposta dall'abuso di eccitanti, ma esso è in fondo un popolo che vuol lavorare duramente ma in letizia, secondo le leggi del clima che ci governa. Si lasci dunque che esso lavori come può e vuole. Cerchiamo di aiutarlo senza distrarlo soverchiamente, senza spaventarlo agitando paurosi fantasmi, ma soprattutto senza stancarlo, cioè con gli stessi riguardi che si usano ad un convalescente, che si riprende per tornare alla vita normale.

EPICARMO CORBINO

LUNGA RELAZIONE DEL CONTE SFORZA A DE GASPERI SULLE COLONIE

## COME FU RAGGIUNTO IL NUOVO COMPROMESSO

*La soluzione proposta da Bevin sarà esaminata oggi dal Consiglio dei Ministri - Particolari sui colloqui di Londra*

ROMA, 9 — Domani al Consiglio dei Ministri l'on. Sforza farà una dettagliata relazione sui suoi colloqui londinesi, dei quali oggi ha riferito ampiamente al Presidente del Consiglio durante un colloquio che ha avuto luogo in mattinata al Viminale.

Al termine del colloquio Sforza è stato meno loquace del solito ed ha semplicemente dichiarato che il suo compromesso con Bevin ha esclusivamente il valore di una proposta e che in ultima analisi la decisione è di spettanza alla Assemblea generale dell'ONU. Questa dichiarazione di Sforza è stata generalmente interpretata nel senso che anche per quanto riguarda l'atteggiamento dell'Italia niente è stato ancora deciso. Infatti al termine dei suoi colloqui con Bevin, Sforza aveva esplicitamente dichiarato che si riservava di sentire il parere del Presidente De Gasperi e del Consiglio dei Ministri. Data la complessità dei problemi e la novità delle soluzioni è probabile che tutto il Consiglio dei Ministri di domani sia dedicato alla discussione sulla politica estera dell'Italia.

A Londra la missione del conte Sforza riguardava in particolare due argomenti che sono fra di loro collegati in quanto si inquadrano entrambi nell'esigenza di una fattiva collaborazione fra i Paesi occidentali. Si tratta del problema coloniale e di quello dell'Unione europea. Dato l'andamento della discussione in seno all'ONU sul problema coloniale, l'unica via di uscita era ed è quella di intendersi direttamente con la Granbretagna, perchè senza l'accordo con questa non sarebbe mai possibile all'Italia tornare in Africa utilmente e stabilmente. Si trattava di superare questo svantaggio iniziale che vedeva l'Italia già privata giuridicamente delle sue Colonie in virtù del Trattato di pace, colonie di fatto occupate per conto delle potenze vincitrici dalla Granbretagna.

Trovandosi a Londra per la firma dell'accordo sull'istituzione del Consiglio europeo Sforza ha colto l'occasione per avere con Bevin una franca conversazione in cui egli avrebbe espresso il punto di vista italiano e prospettato alcune soluzioni di massima. Bevin si mostrava però reticente a questo chiaro scambio di idee e osservava che essendo soltanto l'ONU competente a decidere i contatti diretti italo-inglesi non avrebbero portato a nessuna conclusione positiva.

Si trattava pertanto di rompere questo diaframma che impedendo una discussione fra i due Paesi maggiormente interessati tendeva a spostare la discussione in un'assemblea ove le manovre di corridoio e interessi diversi da quelli in causa avrebbero avuto il sopravvento deformando così i termini concreti del problema. Se infatti si poteva fino a ieri contare su un gruppetto di nazioni che più si avvicinavano alla tesi italiana non c'era d'altra parte da farsi molte illusioni sul voto di questi Paesi, voto che poteva essere pregiudicato o modificato in base ad elementi di valutazione di portata più generale e che avrebbero portato a considerare il problema coloniale italiano come un problema di dettaglio di fronte alla complessità di più urgenti e gravi questioni.

Sforza ha dovuto perciò insistere presso Bevin affinchè si arrivasse a una discussione a due osservando che quali che fossero state le decisioni dell'ONU esse non avrebbero avuto alcun valore se non ci fosse stata anche un'intesa fra Italia e Inghilterra.

Aderendo a questo invito pressante del nostro Ministro degli Esteri, Bevin fece presso a poco queste dichiarazioni: «Voi italiani volete creare nell'opinione pubblica mondiale il dramma delle vostre Colonie. Ebbene, noi inglesi siamo disposti a ritirare le nostre truppe dalla Libia e dall'Eritrea ed a lasciarle incustodite; vedremo quello che succederà e mi saprete dire se vi sarà possibile quel nostalgico ritorno al quale tanto tenete».

Bevin ribadì a Sforza le dure proposte in seguito alle quali all'Italia in definitiva sarebbe stata assegnata soltanto la Somalia in amministrazione fiduciaria. Il nostro Ministro naturalmente respinse tale tesi, e la discussione assunse toni drammatici in quanto da parte di Sforza fu messo nel dovuto risalto il contraccolpo che le relazioni fra i due Paesi avrebbero certamente ricevuto dall'irrigidimento dell'atteggiamento inglese nei confronti del problema coloniale italiano. La stessa presenza a Londra dell'Ambasciatore Gallarati Scotti sarebbe risultata priva di contenuto diplomatico se i rapporti italo-inglesi si fossero cristallizzati in questa situazione di irrigidimento.

Bevin ha allora dimostrato di voler giungere ad un compromesso, che peraltro appariva tutt'altro che facile. Alla fine della discussione Bevin ha fatto le note proposte: Somalia all'Italia. Eritrea alla Etiopia e al Sudan con una amministrazione speciale per le città di Asmara e Massaua; Tripolitania all'Italia entro il 1951 e Cirenaica alla Granbretagna.

Come si è già detto Sforza, prendendo atto di queste proposte, si è riservato di sottoporle all'esame del suo Governo. E il Consiglio dei Ministri le esaminerà infatti domani. I deputati del M.S.I., frattanto, hanno presentato un'interrogazione per chiedere una spiegazione sulle trattative italo-britanniche.

delegato britannico McNeil nonchè con Foster Dulles.

Nella seduta pomeridiana all'ONU il delegato sovietico Gromyko ha avanzato un'ulteriore proposta. Egli ha riesumato l'antico progetto sovietico di amministrazione fiduciaria collettiva delle ex Colonie, riducendo però il periodo di amministrazione fiduciaria da dieci a cinque anni per la Libia e l'Eritrea e fissandolo in dieci anni per la Somalia.

Il Dipartimento di Stato ha emesso un comunicato sulla proposta Bevin-Sforza, in cui si limita a ribadire che la decisione finale spetta unicamente all'Assemblea dell'ONU. Dopo aver dichiarato che la proposta Bevin-Sforza è all'esame del Dipartimento stesso, il comunicato afferma che l'accordo può costituire un importante contributo per il lavoro che dovrà svolgere l'Assemblea generale. E' pertanto prevedibile l'appoggio americano alla proposta.

### Washington favorevole all'accordo Sforza-Bevin

NEW YORK, 9 — La notizia dell'accordo Bevin-Sforza sulla sorte delle Colonie italiane è giunta stamane negli ambienti dell'ONU come una inaspettata sorpresa. Le delegazioni italiana ed inglese si mantengono riservate, ma un portavoce britannico ha sostanzialmente confermato la notizia. L'Ambasciatore Tarchiani si è incontrato stamattina con il

Oggi Trieste all'O.N.U.

### Un'ipotesi sui motivi della richiesta russa

NEW YORK, 9 — *Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunisce domani per il riesame della questione di Trieste. Al principio dell'anno, come si ricorderà, la Russia aveva rinunciato alla proposta di un Governatore di sua scelta, chiedendo la nomina dello svizzero Flueckiger, sulla cui candidatura l'anno prima si erano mostrati favorevoli gli inglesi.*

*Granbretagna Francia e Stati Uniti avevano tuttavia rifiutato di discutere la questione, richiamandosi al punto di vista esposto nella nota tripartita del 20 marzo 1948, e cioè sostenendo la necessità del ritorno di tutto il Territorio libero all'Italia.*

*A richiesta del delegato russo la questione era stata ripresentata in marzo, ma la decisione era stata rinviata per desiderio dello stesso Malyk.*

*E' possibile che la nuova richiesta per la convocazione del Consiglio di sicurezza da parte dei russi — i quali ben sanno di incontrare sempre la netta opposizione degli occidentali alla nomina del Governatore — sia stata decisa da Mosca per far comprendere che la questione di Trieste va trattata ancora all'ONU e non può quindi essere posta all'ordine del giorno della prossima riunione dei Quattro a Parigi. Ogni tentativo di metterla sul tappeto incontrerebbe quindi l'opposizione di Viscinski.*

## IN SARDEGNA E' SICURA la vittoria democristiana

### Notevole scarto rispetto ai comunisti - Il Consiglio regionale potrà rispecchiare l'attuale coalizione governativa

CAGLIARI, 9 — Le operazioni di scrutinio procedono rapidamente. Stasera si è in grado di dare alcuni risultati parziali, peraltro assai significativi. Domattina poi, secondo quanto ha comunicato il Ministero degli Interni, si conosceranno i risultati completi e definitivi.

Durante la campagna elettorale, da parte di De Gasperi e di altri membri del Governo era stata lanciata la parola d'ordine di votare per i partiti della coalizione governativa, in modo da lasciare fuori del Governo regionale l'estrema sinistra socialcomunista, i satelliti tipo Lussu e la destra dei monarchici e del M.S.I. E' una altra prova che la stabilità democratica in Italia ha significato soltanto sulla base della collaborazione fra quei partiti, democrazia cristiana, socialista democratico, repubblicano e liberale, che hanno trovato una piattaforma comune di libertà e di democrazia. Gli altri, per motivi forse opposti, stanno conducendo un'opposizione comune e la maggioranza governativa li considera pertanto ugualmente avversari, essendo fautori del disordine gli uni, nostalgici del passato gli altri.

In base ai primi dati ricevuti si ha la sensazione che il Consiglio regionale potrà rispecchiare l'attuale coalizione governativa, con la collaborazione cioè di quei partiti che fanno attualmente parte del Governo presieduto da De Gasperi.

Ecco i risultati parziali dei seggi scrutinati fino a mezzanotte:

CAGLIARI: 510 sezioni su 543: democrazia cristiana 83.130 (30.8 per cento); partito comunista 65.234 (24 per cento); sardisti di Lussu 20.230 (10.5 per cento); monarchici 27.299 (10.1 per cento); socialdemocratici 6349 (2.4 per cento); repubblicani sardisti 17.705 (6.6 per cento); M.S.I. 12.658 (4.7 per cento); liberali 7629 (2.8 per cento); socialisti italiani 18.019 (6.7 per cento); uomo qualunque 3818 (1.4 per cento).

SASSARI: 263 sezioni su 293: democrazia cristiana 64.130; comunisti 25.689; monarchici 31.876; repubblicani sardisti 16.055; socialdemocratici 8602; M.S.I. 15.539; socialisti italiani 11.263; sardisti di Lussu 972.

NUORO: 232 su 233 sezioni: democrazia cristiana 42.397 (36.3 per cento); repubblicani sardisti 22.848 (19.6 per cento); partito comunista 17.666 (15.1 per cento); monarchici 10.563 (9.1 per cento); socialdemocratici 2459 (2.1 per cento); M.S.I. 7678 (6.6 per cento); liberali 3216 (2.8 per cento); socialisti italiani 3994 (3.4 per cento); sardisti di Lussu 5294 (4.5 per cento); uomo qualunque 553 (0.3 per cento).

### Due morti e 15 feriti in un incidente ferroviario

MILANO, 9 — Questa mattina, all'ingresso della stazione di Monza, un carro merci colmo di operai facente parte di un accelerato, è uscito d'improvviso dai binari e si è capovolto provocando la morte di due persone ed il ferimento di altre 15. I morti sono: Antonio Sangiorgio, di 36 anni, padre di due bambini, e Rino Besotti, di 25 anni.

Si deve alla prontezza di un casellante se subito dopo non è seguito un altro disastro. Infatti, qualche minuto dopo, doveva sopravvenire sullo stesso binario, in cui si era rovesciato il carro merci, il diretto da Lecco. Il casellante faceva prontamente funzionare i segnali e si metteva disperatamente a gesticolare sulla linea finchè il macchinista ha fermato il convoglio.

Ieri sera, a Varese, all'arrivo del direttissimo da Milano, il ferroviere Luigi Monferrini, di 55 anni, si lanciava sui binari nell'intento di soccorrere una donna che li stava attraversando incurante del pericolo. Il generoso tentativo non riuscì e i due venivano travolti. La donna, Giuseppina Bogni, di 53 anni, rimaneva miracolosamente incolume, mentre il ferroviere decedeva.

### Le indennità ai familiari dei morti di Superga

MILANO, 9 — Si è parlato in taluni ambienti di improvvise difficoltà che sarebbero sorte per la liquidazione delle assicurazioni dovute alle vittime della sciagura di Superga. Ma il gen. Porro, Vicepresidente delle Aviolinee, ha tolto ogni dubbio, precisando che non possono sussistere difficoltà.

Gli eredi dei componenti lo equipaggio, per disposizione contrattuale, hanno diritto a cento volte il puro stipendio mensile, escluse cioè le varie indennità, il che praticamente significa che le famiglie riceveranno dai tre milioni e mezzo ai quattro ciascuna. Ogni passeggero è assicurato individualmente per 4 milioni.

### La vittima di Verona fu uccisa a calci

VERONA, 9 — Il mistero della donna fatta a pezzi e gettata nelle acque del canale Camuzzone, non accenna a chiarirsi per quanto gli organi inquirenti siano giunti a assodare numerose circostanze atte a facilitare l'identificazione della vittima e forse, in conseguenza, dell'assassino. Sono state rese note oggi le risultanze dell'indagine necroscopica effettuata dal prof. Soprano di Padova.

Secondo il prof. Soprano, la vittima è tra i 20 e 25 anni, aveva i capelli biondi, probabilmente tendenti al castano chiaro, era alta da 1.55 a 1.60, pesava fra i 55 e 60 chilogrammi. Pochi i segni caratteristici. Dall'esame del cadavere risulta ancora che la donna è stata aggredita e uccisa immediatamente dopo aver mangiato con un violentissimo pugno al petto, che le ha fratturato due costole, ed è stata atterrata e quindi uccisa a scarpate al ventre come dimostrerebbero le impronte riscontrate sui resti e una emorragia intestinale definita decisiva.

ANCHE I RUSSI D'ACCORDO SUI DETTAGLI DELLO SBLOCCO

## Il primo treno a Berlino arriverà giovedì alle sei

BERLINO, 9 — *Stasera il Comandante militare sovietico di Berlino, generale Chuikov ha diramato un'ordinanza sullo sblocco della Capitale tedesca. Secondo il comunicato sovietico le restrizioni al traffico fra la zona orientale e quella occidentale saranno tolte un minuto dopo la mezzanotte di giovedì 12 maggio. Il primo treno arriverà a Berlino alle 6 del mattino. Seguiranno altri treni a due ore di intervallo circa. Non è stato possibile ancora precisare gli esatti orari di arrivo e partenza in quanto le conversazioni iniziate a questo scopo fra i tecnici delle due parti non hanno ancora avuto termine.*

*Sebbene in ritardo rispetto agli occidentali i russi si sono messi in linea con le disposizioni concordate a New York. L'annuncio di Chuikov precisa inoltre che le norme sul traffico saranno quelle già in vigore al primo marzo 1948 e che erano state concordate nella conferenza di Potsdam. In conformità a queste norme i tedeschi non potranno viaggiare sui treni alleati come già prima del blocco: per loro saranno allestiti treni separati.*

*Proprio domani 18 mila ferrovieri di Berlino hanno intenzione di porsi in sciopero se le loro richieste salariali non saranno accolte. Essi chiedono dai russi il pagamento in marchi occidentali e sono decisi a opporsi ad una loro sostituzione con elementi del settore sovietico. Attualmente i ferrovieri che hanno iniziato la agitazione sono pagati esclusivamente in moneta orientale e, dato che i marchi della zona sovietica non hanno corso nei settori occidentali, essi vengono a perdere circa due terzi del loro denaro. La vertenza è attualmente allo studio fra funzionari municipali del settore occidentale e del settore orientale e si spera che venga raggiunto un compromesso.*

*Questa sera il Ministro degli Esteri Bevin, dopo aver soggiornato a Berlino sabato e domenica effettuando un'ispezione alle istallazioni del «ponte aereo», è giunto a Melle, nella zona occidentale della Germania, dove ha conferito con gli esponenti politici tedeschi. Ai colloqui hanno partecipato il Presidente della Assemblea Costituente di Bonn, Adenauer, il leader dei socialdemocratici Schumacher e il Ministro Presidente della Westfalia, Arnold. Per quanto non siano stati resi noti i risultati dei colloqui, si crede che Bevin abbia esaminato gli aspetti del problema tedesco inquadrato nei due importanti avvenimenti che si sono verificati recentemente e cioè gli accordi per la Conferenza di Parigi e l'approvazione avvenuta ieri a Bonn della nuova Costituente tedesca per l'Ovest.*

*A proposito di questo documento si apprende che esso, dopo la ratifica in terza lettura data dall'Assemblea, è stato trasmesso oggi in copia ai generali Clay, Robertson e Koenig comandanti delle tre zone d'occupazione. Essi devono dare parere favorevole prima che il documento abbia un valore definitivo e passi ai rispettivi parlamenti federali per le disposizioni relative alle elezioni politiche.*

*Si presumeva, dato l'atteggiamento favorevole dimostrato da tutti gli alleati, che lo Statuto tedesco avesse una pronta conferma da parte dei tre Governatori, ma all'ultimo momento il francese Koenig ha respinto un invito americano per una approvazione immediata, affermando di non essere ancora preparato. Ciò vuol dire che il Governo francese, prudente come sempre quando si tratta della Germania, vuole esaminare ed approvare la costituzione prima di autorizzare Koenig a dare la sua ratifica. Non è da attendersi comunque alcuna obiezione da parte francese e si spera che Koenig sia in condizioni di approvare il documento assieme ai colleghi, prima della partenza di Clay che avverrà come noto il 15 maggio.*

*A Washington si è svolta oggi una riunione a porte chiuse fra Acheson, Jessup e il suo consigliere Murphy e i senatori Vandenberg e Connally. La riunione ha avuto per oggetto la fissazione della linea di condotta americana nella prossima conferenza a quattro.*

*Si apprende intanto che la partenza del delegato americano Jessup per Parigi, che doveva avvenire oggi da Washington è stata rimandata al 13 maggio. Jessup arriverà nella Capitale francese contemporaneamente ai delegati inglesi incaricati di partecipare alla Conferenza preliminare tripartita fissata per l'adozione di un atteggiamento comune dell'Occidente nei confronti dell'Unione sovietica.*

### INCIDENTI A CATENA ai confini jugoslavi

BELGRADO, 9 — Tre incidenti di frontiera hanno aggravato in questi giorni la tensione fra la Jugoslavia e i suoi vicini balcanici. Due soldati ungheresi sono morti sotto il fuoco di una pattuglia jugoslava di confine. In un altro scontro un soldato magiaro è stato ucciso a fucilate. Secondo Radio Belgrado la responsabilità dei due incidenti è tutta degli ungheresi. Nel secondo incidente essi tentavano di far passare il confine a un gruppo di spie jugoslave al loro servizio. Successivamente gli ungheresi aggravarono la cosa scavando in territorio jugoslavo una galleria di cinquanta metri per ricuperare la salma.

Il terzo incidente è scoppiato fra jugoslavi e albanesi. Questi hanno mitragliato un motoscafo che attraversava il Lago di Scutari con a bordo una staffetta diretta a Belgrado per il compleanno di Tito. Due persone sono rimaste ferite e il motoscafo danneggiato.

### E' morto il Sovrano del Principato di Monaco

MONTECARLO, 9 — E' morto nel pomeriggio il Principe Luigi II di Monaco. Egli aveva ceduto la settimana scorsa i suoi poteri al proprio nipote, Principe Ranieri, che ha soli 26 anni. La morte del Sovrano del piccolissimo Stato è dovuta ad uricemia, complicata da paralisi alle gambe. Il Principe Luigi era nato a Baden-Baden nel 1870.

## MISURE DRACONIANE ADOTTATE A SCIANGAI

### Si combatte a 25 chilometri dalla città

SCIANGAI, 9 — Si combatte a 25 chilometri da Sciangai nella zona di Kascin già occupata dai comunisti. Sembra che l'aviazione nazionalista abbia arrestato con bombardamenti a tappeto l'avanzata rossa a sud di Kascin. Rinforzi comunisti affluiscono costantemente alle prime linee per integrare le tre armate che si preparano all'attacco definitivo contro Sciangai.

Nella città si prendono misure draconiane. Gli agenti di polizia che non obbediranno agli ordini saranno fucilati con le loro famiglie. Tre alti ufficiali sono stati arrestati per negligenza del dovere. Si organizza anche la difesa civile, specie per proteggere le abitazioni. Gli ingressi dei principali edifici sono sorvegliati contro eventuali saccheggi.

A risollevare il morale delle truppe governative il Presidente della Repubblica ha annunciato che si cercherà di pagare in argento più reparti possibile, ricorrendo al tesoro del Governo messo al sicuro nell'isola di Formosa.

### RIUNIONE A POLA di gerarchi jugoslavi

CAPODISTRIA, 9 — Il piroscafo «Vida» della Jadranska Plovidba, che presta servizio sulla linea Pirano-Trieste, sovvenzionata dal Governo jugoslavo, domenica ha abbandonato improvvisamente le corse. In seguito si è saputo che il piroscafo ha fatto rotta verso Pola toccando i principali centri costieri, dove ha imbarcato tutti i comitati popolari locali e quelli dell'interno. A Pola i gerarchi titini dell'Istria avrebbero tenuto un'importante riunione. Per camuffare lo scopo del viaggio ora stata diffusa la voce che si trattava di una gita di piacere.

DE GASPERI E SCELBA ALLA CAMERA SULLE PETIZIONI CONTRO IL PATTO ATLANTICO

## *Sarebbe un errore credere che la libertà si difende da sè*

### Più che giustificato l'intervento del Governo

ROMA, 9 — Oggi alla Camera i membri dell'estrema sinistra erano quasi al completo ed era presente anche l'on. Togliatti con il suo immancabile sorriso. Quelli della maggioranza invece presentavano larghi vuoti. Sedevano al banco del Governo il Presidente del Consiglio De Gasperi, i Vicepresidenti Piccioni e Saragat ed i Ministri Scelba, Giovannini, Segni, Tupini, Ivan Matteo Lombardo e Corbellini.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni della sinistra riguardanti il film «In nome della legge», a cui il Sottosegretario alla Presidenza ANDREOTTI ha risposto dichiarando che il film non offende la dignità della Sicilia e onora la cinematografia italiana, si è iniziata la battaglia predisposta dall'opposizione, e appunto in previsione della quale i suoi deputati si erano adunati numerosi a Montecitorio, sugli impedimenti opposti dal Governo alla raccolta delle firme per la petizione della pace. Iniziatori della battaglia sono stati NENNI, Giancarlo PAJETTA e PAOLUCCI, presentatori di tre interpellanze in merito, e l'on. CORONA, anch'egli della estrema sinistra, con una interrogazione.

NENNI ha protestato contro le autorità di pubblica sicurezza di Milano, accusandole di aver ostacolato arbitrariamente raccolta delle firme della petizione. Anche Giancarlo PAJETTA se l'è presa con il Questore di Firenze e quello di Milano, i quali impediscono che la raccolta delle firme avvenga in luoghi pubblici e casa per casa ed hanno proibito inoltre l'affissione di alcuni manifesti che invitavano i cittadini a sottoscrivere la petizione. L'on. PAOLUCCI se l'è presa soltanto con i carabinieri di un paesino abruzzese che hanno fatto come i Questori di Firenze e Milano. Infine l'on. CORONA ha unito nella stessa accusa Prefetto e Questore di Ascoli Piceno.

I quattro deputati dell'opposizione hanno sostenuto in sostanza che la petizione è un diritto riconosciuto dalla Costituzione a tutti i cittadini ed i diritti non sono diritti se non è consentito di esercitarli.

Il tono animato delle loro dichiarazioni ha suscitato a più riprese la vivace reazione dei deputati della maggioranza.

A tutti ha risposto il Ministro degli Interni SCELBA, suscitando a sua volta vivaci reazioni nei banchi dell'estrema sinistra e soprattutto da parte dell'on. Pajetta. Scelba ha detto innanzitutto che il Governo non contesta il diritto di petizione, anche se in tal caso i costituzionalisti stiano discutendo sulla sua maggiore o minore legittimità. Però c'è modo e modo di esercitare il diritto di petizione. Quando una petizione dimostra di essere un tentativo di coartazione della libertà dei cittadini, il Governo e quindi le autorità di pubblica sicurezza hanno il diritto e il dovere di intervenire per garantire insieme alla libertà di petizione tutte le altre libertà sancite dalla Costituzione.

In questo senso, ha comunicato Scelba, sono state impartite ai Prefetti disposizioni per la tutela della libertà di opinione, che vanno dal divieto di raccogliere firme casa per casa al divieto di raccoglierne nelle fabbriche, negli uffici e nei luoghi pubblici. «Questo intervento del Governo — ha aggiunto il Ministro degli Interni — è pienamente legale. Esso deve impedire che la raccolta delle firme venga fatta con l'intimidazione e con l'inganno. Chiedere a un cittadino se vuole la pace o la guerra è subdolo. Egli risponderà come tutti «la pace», senza sapere però quale carattere politico assumerà la sua firma in quella petizione. E se non firma c'è chi lo annota in un libro nero. La democrazia non può tollerare questi sistemi; non può tollerare questo indiretto incitamento all'odio.

«Lo stesso vale per i manifesti. Nessuno li proibisce se essi rispettano le regole del giuoco democratico, ma il Governo ha il dovere di intervenire quando essi creano panico fra i cittadini, come è avvenuto in un paesetto delle Marche, annunziando che la guerra è alle porte. Comunque, contro i presunti arbitrii dei Questori, i comunisti possono ricorrere all'autorità giudiziaria, la quale però ha finora riconosciute legittime le disposizioni prese dalla pubblica sicurezza.

«Io ho svolto — ha concluso Scelba — un mio preciso dovere impedendo gli attentati alla libertà dei cittadini. Noi non abbiamo violato la Costituzione, ma abbiamo operato per la tutela della Costituzione e della legge».

Dopo le dichiarazioni del Ministro, i quattro deputati dell'opposizione hanno replicato brevemente, insistendo nell'affermare che l'azione del Governo è arbitraria e tanto più grave in quanto il Ministro Scelba ne ha riconfermato lo spirito. Poichè NENNI, nella sua replica, insisteva nel chiamare Scelba «Ministro di Polizia», il Presidente DE GASPERI lo avverte: «Guardi che non esiste un ministro di polizia in Italia».

NENNI: «No, è il Ministro degli Interni che non esiste!».

De GASPERI: «Perchè allora rivolge la sua interpellanza al Ministero degli Interni?».

PAOLUCCI: «Il Ministro non è che un ministro di polizia, è questione di nome non di sostanza».

DE GASPERI: «Ciò è piuttosto vero per voi, che vi chiamate i colombi della pace».

Il Presidente del Consiglio ha poi preso la parola parlando per alcuni minuti con bonomia ma con decisione. Pur facendo alcune riserve sulla legittimità della petizione in materia di trattati internazionali, il Presidente del Consiglio ha riaffermato che nessuno contesta il diritto di petizione. «Noi abbiamo però il dovere — ha detto — di garantire che tutte le manifestazioni del pensiero politico siano libere».

Dopo aver affermato che tutto il Governo è solidale con la opera del Ministro degli Interni, De Gasperi ha così proseguito: «Lo svolgimento delle elezioni in Sardegna, dove tutti i partiti hanno avuto la più ampia libertà di propaganda, dimostra che il Governo sa garantire la democrazia al Paese nonostante gli attacchi che contemporaneamente gli vengono dall'estrema sinistra e dall'estrema destra».

Rivolto ai comunisti De Gasperi ha detto: «Non evocate lo spauracchio della dittatura. Guai a voi se non fossimo qui con la nostra forza a impedire che essa risorga. Non ripeteremo però l'errore di credere che la libertà si difende da sè. I comunisti parlano molto di distensione in questi giorni. E' un buon segno. Bisognerebbe però che i comunisti non mandassero avanti Pajetta come ambasciatore di questa distensione. In Sardegna sono stati distribuiti questi manifestini: «De Gasperi dice a Zellerbach: Abbi pazienza fino all'8 maggio; ti darò Ostia e Porto Torres per le vostre bombe atomiche». Sono d'accordo per la distensione, ma a una condizione: che non si dica che il Governo lavora contro la pace».

Sedutosi De Gasperi, l'on. GULLO ha presentato una mozione che disapprova la condotta delle autorità governative nei riguardi della petizione. Il Presidente del Consiglio si è riservato di fissare la data per la sua discussione.

Il Giro d'Italia

### Nella città di Trieste traguardo volante

UDINE, 9 — La tappa del Giro d'Italia del 31 maggio subirà un'importante rettifica in quanto non si fermerà a Trieste ma proseguirà fino a Udine. A Trieste vi sarà un traguardo volante. La tappa risulta così Venezia-Udine. La notizia è stata telegrafata stasera da De Martino direttore della «Gazzetta dello Sport» ed organizzatore del Giro. Il Velo Club di Udine ha predisposto gli alloggi per la carovana. In base alle nuove disposizioni, la carovana partirà il 31 maggio da Venezia e raggiungerà Udine, passando per Cervignano, Trieste, Monfalcone e Gorizia.

EFFIMERA LA DISTENSIONE SINDACALE?

## LA CGIL PREPARA lo sciopero nelle campagne

### Disordini in vari centri delle Puglie

ROMA, 9 — Mentre nel settore dell'industria la battaglia sindacale si è conclusa con un accordo per la ripresa delle trattative su vari problemi in sospeso, mentre sembrava che tale accordo potesse instaurare un clima meno infuocato, a giudicare dalle manifestazioni oratorie dell'on. Di Vittorio a Roma e del sen. Bitossi a Ferrara, non pare che sia proprio così.

Il primo, reduce fresco fresco da Mosca, dove si era trattenuto per parecchi giorni, ha tenuto oggi un comizio al Colosseo, durante il quale ha magnificato l'alto tenore di vita raggiunto dai lavoratori in Russia, affermando che «tale benessere non è stato raggiunto ancora da nessun popolo». Dopo questa paradossale esaltazione delle conquiste del regime bolscevico, Di Vittorio è passato a trattare l'attuale situazione sindacale, presentando come un successo la recente ritirata compiuta dalla C.G.I.L.

L'oratore ha richiamato l'attenzione sul bracciantato agricolo, mai nemmeno vagamente ricordato durante l'inverno, ed ha detto che, pur compiacendosi per le possibilità di distensione determinatesi nel campo industriale, ove non si raggiunga un accordo nel campo agricolo, è perfettamente inutile parlare di distensione generale nel campo del lavoro. Ha infine rivolto un invito alle categorie degli agricoltori perchè accolgano le richieste della categoria bracciantile.

Bitossi, invece, domenica scorsa a Ferrara annunziava che fra breve avrà inizio una grande battaglia, quella dei braccianti. Si prospetta quindi un'altra fase di agitazioni, questa volta particolarmente grave in quanto investirebbe il settore agricolo proprio al momento del raccolto e sono quindi facilmente immaginabili i danni che ne deriverebbero.

I propositi dei socialcomunisti trovano conferma anche negli ambienti della Polizia, secondo i quali l'Italia meridionale è ormai entrata in una nuova fase di agitazioni e tre fatti starebbero a dimostrarlo: 1) l'annunziato sciopero per il 20 maggio di 500 mila braccianti agricoli pugliesi, lucani, campani e calabresi per ragioni salariali; 2) gli incidenti di ieri a Minervino Murge in provincia di Bari dove gruppi di comunisti si sono scontrati durante una manifestazione non autorizzata con le forze di Polizia. Complessivamente d'ambo le parti si lamentano sei feriti e dieci contusi; 3) le agitazioni di disoccupati a Corato. Tutto questo, messo in relazione con le parole di Di Vittorio e di Bitossi è molto indicativo.

Anche ad Andria si sono verificati degli incidenti, che hanno avuto origine dall'interruzione fatta da alcune donne ad un oratore del M.S.I., Pietro Marengo, direttore del settimanale «Il Manifesto», che teneva comizio. L'intervento della Celere ha prontamente ristabilito l'ordine e successivamente il Marengo è stato tratto in arresto per avere compiuto durante il suo discorso l'apologia del passato regime, anzi è stato già tradotto alle carceri di Trani, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nella stessa località sono stati anche denunziati quattro aderenti a partiti di sinistra, i quali la sera prima del comizio avevano imbrattato con escrementi la targa della sede del M.S.I.

### Un dramma umano

E' apparso ieri sul «Times» nella rubrica degli avvisi economici il seguente annuncio: «Sposo ansioso, poco istruito, non sa preparare discorso nuziale. Gradisconsi ogni suggerimento spiritoso. Casella B. 407».

O REATI FASCISTI

L'ex senatore e Ministro di Stato Dino Perrone Compagni, imputato di organizzazione di squadre fasciste e di aver promosso e diretto l'insurrezione del 28 ottobre 1922, è stato condannato dalla Corte di Assise di Roma a 12 anni di reclusione, di cui 9 condonati. Avendo già scontato la pena, l'imputato sarà scarcerato.

O CONFERMA

A Caorle il cadavere rinvenuto dai pescatori nella laguna è stato riconosciuto in modo definitivo per quello del marittimo statunitense Joseph Losada, scomparso da Trieste il marzo scorso.

O TERZA CON LETTI

Prossimamente entrerà in servizio sulla Roma-Stoccolma un nuovo treno che avrà un servizio di carozze con letti anche per la terza classe.

O DECESSO

Ieri all'alba, mentre si accingeva a celebrare la Messa, è morto improvvisamente mons. Vittorio d'Alessi, Vescovo di Concordia (Portogruaro).

# CRONACA DELLA CITTA'

CONFERENZA STAMPA ALLA PREFETTURA

## SULLA FIGURA POLITICA del Presidente di Zona

### Ancora sugli sloggi per il grattacielo di via Udine

Alla conferenza stampa tenuta ieri alla Prefettura dallo avv. Manzutto è stato risposto, fra l'altro, a una domanda del «Manifesto», il quale chiedeva in quale veste il Presidente di Zona, cui sono attribuite le funzioni di Prefetto, intervenga e presenzi le discussioni che si svolgono in seno alle assemblee della Democrazia Cristiana. La Presidenza ha in primo luogo fatto rilevare che non risulta che il Prefetto debba essere apartitico e apolitico; grave sarebbe soltanto se, nello esercizio delle sue funzioni, facesse in qualche modo pesare la sua appartenenza ad un partito, e quindi si viene all'opportunità che, per la durata delle sue funzioni, il Prefetto sia sottratto a qualsiasi disciplina di partito, così che egli possa operare senza vincoli di sorta, secondo giustizia e secondo coscienza. Quanto ad avere il Presidente di Zona presieduto ad un'assemblea cittadina della Democrazia Cristiana — ha osservato l'avv. Manzutto — questo fatto non va certamente al di là di un onore reso dagli amici ad un amico. Del resto, è consuetudine che alla presidenza di un'assemblea sia chiamato proprio una persona che non è parte in causa nelle discussioni poste all'ordine del giorno, e possa quindi dirigere la discussione al di fuori e al di sopra di qualsiasi influenza. E' stato osservato, inoltre, che, vigendo a Trieste ancora il sistema del C.L.N., il Prefetto è uomo politico, chè altrimenti non avrebbe avuto la designazione e non potrebbe ricoprire la carica. «In definitiva — ha concluso il portavoce — nel mentre il Presidente di Zona riafferma la sua adesione all'idea democristiana, è ben sicuro di svolgere la sua attività senza subire influenze di parte».

Nessuna altra richiesta attendeva risposta. Si sono quindi presentati nuovi argomenti che saranno discussi alla prossima conferenza; essi si riferiscono ai problemi degli sloggi non ancora eseguiti in quelle abitazioni che dovranno venir demolite per consentire la costruzione del progettato grattacielo di via Udine, della concessione di nuove licenze commerciali di cui — secondo il «Mare» — vi è troppa abbondanza, delle norme che regolano l'affissione di manifesti e in genere la campagna elettorale. Il «Delo», inoltre, ha chiesto schiarimenti sul provvedimento adottato dalla commissione elettorale di Aurisina, la quale ha respinto una lista di candidati dell'UAIS perchè redatta in lingua slava, con la motivazione che la lingua ufficiale del T.L.T. è l'italiana.

### Oltre un milione e mezzo con la "Busta del Seminario"

Il Comitato per l'erezione del Seminario a Trieste comunica che con la «Busta» di Maggio sono state offerte, nelle chiese di Trieste e Muggia, complessivamente 1.555.381 lire. Ad oltre un anno dall'inizio di questa popolare raccolta, il risultato, che corrisponde quindi a quello del primo mese, dimostra come l'iniziativa si sia definitivamente affermata.

### Emigrazione in Francia di uno scaglione di 300 lavoratori

Presso gli Uffici del Lavoro (Sezione collocamento) è aperta l'iscrizione per un primo scaglione di circa 300 lavoratori che intendano emigrare in Francia verso la fine di giugno. L'iscrizione è limitata alle seguenti categorie: manovali pesanti, minatori qualificati, fonditori, forgiatori, meccanici, carpentieri in ferro, montatori, tubisti, pulitori di metalli, disegnatori progettisti. Delle relative condizioni contrattuali può esser presa visione dagli avvisi affissi negli Uffici del Lavoro della Zona e tutte le necessarie informazioni possono venir richieste agli sportelli degli Uffici stessi (sezioni collocamento).

### ANNONARIA

**Distribuzione latte.** Oggi ha inizio una distribuzione di latte evaporato alle sottocitate categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di: 7 barattoli a persona, alle categorie da 0 a 9 e oltre 65 anni, buono di prelevamento 3; 2 barattoli a persona, alla categoria da 9 a 19 anni, buono di prelevamento 3 e di 7 barattoli a persona, ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici ed operai esposti al pericolo d'intossicazione, buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corr. e dei buoni relativi a tutte quattro settimane del mese in corso, prelevabili presso la centrale del latte di via Pascoli 10. Termine: il 31. Prezzo: L. 40 (41) il brt.

**Ritiro spezzati.** Entro oggi tutti i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona (escluso il Capoluogo) ritirino alla Sepral gli spezzati dello strutto.

## Scoperto un traffico di cedolini sottratti all'Ufficio annonario

### Circa 20 mila i tagliandi mancanti - L'impiegato responsabile veniva compensato con dolciumi - Tre panettieri implicati nella faccenda

A seguito di indagini iniziate in base a segnalazione confidenziale, la squadra annonaria del Distretto centrale della Polizia Civile ha scoperto un rilevante traffico clandestino di farina, che veniva acquistata per mezzo di cedolini annonari sottratti dall'ufficio del Comune e rivenduti poi a vari panificatori della città. A quanto è risultato dall'inchiesta svolta, il traffico era stato organizzato da certo Francesco Bossi, di 45 anni, abitante in via Diaz, titolare di una panetteria, il quale giovandosi della complicità di tale Giuseppe Stebel, di 56 anni, abitante in via Ginnastica 42, impiegato all'Ufficio annonario del Comune, sottraeva mensilmente da due a tremila cedolini di pane che gli servivano a «scaricare» la farina avuta in assegnazione dalla Sepral. Per la sua complicità, l'impiegato comunale Stebel riceveva dei compensi in natura, a base di cioccolato, torrone, e così via. I cedolini sottratti venivano venduti dal Bossi anche ad altri panificatori. Risultano così implicati nella faccenda il gerente del panificio di via Commerciale 7, certo Michele Schablegger, di 46 anni, cognato del Bossi, il quale secondo l'accusa avrebbe ricevuto mille cedolini circa, e il panettiere Renato Chiaruttini, titolare della rivendita di via Roma 24, che avrebbe ricevuto secondo le sue stesse ammissioni, 5 o 6 buste di cedolini, pagandole 1.500 lire l'una. Da una verifica effettuata presso lo Ufficio annonario del Comune risultano mancare senza giustificazione legale 20 mila cedolini circa, per complessivi 40 quintali di farina. Lo Stebel ha ammesso di aver iniziato le sottrazioni circa otto mesi fa, per istigazione del Bossi. Egli è stato denunciato assieme al Bossi alla Procura di Stato, in istato di arresto, per il reato di peculato. Il Chiaruttini e lo Schablegger sono stati denunciati entrambi a piede libero, il primo per incauto acquisto ed il secondo per infrazione alle leggi sul razionamento.

### Fulminato dalla paralisi

Ieri mattina i marinai del D.N. 9 — un idroscavatore ormeggiato allo Scalo legnami di proprietà del Genio Civile — preoccupati per l'assenza di un loro compagno di lavoro, penetravano nella sua cabina e lo trovavano stecchito sulla cuccetta. Si tratta del marinaio Natale Busetto di 56 anni da Palestrina (Venezia). La morte deve averlo colto durante la notte per un attacco di paralisi cardiaca. E' stato trasportato all'Obitorio di via Pietà e messo a disposizione delle autorità giudiziarie.

### Non c'è nel "Re dei cuochi"

Una ricetta che non si trova nel «Re dei cuochi»: pesce infarinato col D.D.T. e fritto in padella. E' una pietanza esperimentata ieri dalla famiglia Umek per l'imperdonabile distrazione della massaia che aveva scambiato il cartoccio dell'insetticida con quello della farina. Il pasto è risultato piuttosto indigesto, tanto che i componenti la famiglia — Maria Umek di 31 anni, Leopolda Umek di 29 anni, Iolanda Michelazzi (figlia della Leopolda) di 11 anni e Alberto Umek di 42 anni tutti abitanti in via del Coroneo 5 — sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore. Mentre le prime due sono state trattenute in osservazione, lo uomo e la bambina sono stati dimessi. Come norma profilattica i medici hanno consigliato un po' d'ordine nella dispensa.

**Il Comitato Donne Elettrici** comunica che da ieri funziona in via dell'Università 6, dalle 18 alle 20, un Ufficio elettorale d'informazione a disposizione di tutte le elettrici di Trieste.

### ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di anatomia patologica del prof. Lang sul tema «Le metastasi ossee dei tumori».

★ DOMANI - Ore 18.30, in via Battisti 13, conferenza di mons. Marzari per l'A.I.M.C. sul tema «Coscienza civile del cristiano».

★ Le iscrizioni agli esami di idoneità e maturità al Liceo «Oberdan» si chiuderanno il 31 corr. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

★ L'Istituto «G. Kirner» bandisce un concorso per il conferimento di 100 borse di studio di 30 mila lire ciascuna riservato a studenti italiani figli di soci viventi dell'Istituto.

★ Il 15 corr. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione alle colonie dell'Ente naz. di previdenza per gli statali.

### LA RADIO

TRIESTE

11.30: Spartiti d'opera. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra diretta da Max Schoenherr. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Concerto sinfonico. 18.30: La voce dell'America. 19: Canti regionali. 19.30: Lezione di francese. Indi: Ritmi allegri. 20: Giornale radio. 20.20: Orchestra Cavallero. 20.50: Debussy: «Iberia». 21.20: Orchestra Millesuoni. 22: Concerto del Nuovo complesso di Milano. 22.40: Canzoni di ieri e di oggi. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Max Schoenherr. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Quartetto Cetra. 18.25: Musica da camera. 19.10: Musiche di Duke Ellington. 20.33: Le inchieste del commissario Maigret. 21.20: Orchestra Millesuoni. 22.30: Musica da camera. 23.30: Orchestra Fragna.

RETE ROSSA

14: Dischi. 14.20: Fonte viva. 17: Orchestra Cetra. 17.30: Concerto di musica da camera. 18.45: Orchestra Rizza. 20.41: Musiche brillanti. 21: «Le Jongleur de Notre Dame», di Jules Massenet e «Folies Bergeres 1668», di Renato Parodi.

### *ASTERISCHI*

CONFERENZE

*Oggi alle 19, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi il chiar.mo prof. Biondo Biondi, ordinario di Diritto romano all'Università Cattolica di Milano, inizierà un ciclo di conferenze di Diritto romano e Storia del diritto, parlando sul tema: «Crisi e sorti della scienza del Diritto romano». Possono intervenirvi tutti coloro ai quali interessa l'argomento che sarà trattato.*

*— Domani sera, alle 19, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, l'illustre prof. Biondo Biondi parlerà sul tema: «Contardo Ferrini, l'uomo e lo scienziato». Alla conferenza potranno assistere quanti s'interessano all'argomento.*

STUDI MAZZINIANI

*L'Ordine degli studiosi mazziniani commenterà in una conversazione domani sera, mercoledì, alle ore 20, nella sala del Circolo Felluga, in via Diaz 12 c, il principio mazziniano della solidarietà nazionale per il progresso sociale, confrontato col principio marxista della lotta di classe. Relatore il pubblicista Angelo Scocchi. Alla discussione potranno partecipare tutti gli intervenuti. L'ingresso è libero.*

A CIVIDALE CON L'U.P.

*Domenica prossima avrà luogo il V viaggio turistico-educativo dell'Università popolare, con la guida del prof. Chino Ermacora, e con meta Cividale del Friuli. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della U. P., Piazza della Libertà 6.*

## SPETTACOLI

### Battesimo sinfonico all'«Auditorium» col concerto Mario Rossi-Edwin Fischer

Battesimo sinfonico iersera all'Auditorium. Sala mirabilmente propizia e accogliente per il pubblico, per l'orchestra, sebbene l'ambiente richieda ancora un'attrezzatura conveniente agli scopi particolari cui sarà destinato e per raggiungere i quali l'architetto Umberto Nordio, che della nuova sala fu l'ideatore e il costruttore, si è già preoccupato con lo studio per il conseguimento della migliore sonorità. L'Auditorium si è presentato infatti come l'àncora di salvezza delle nostre manifestazioni concertistiche, che così spesso non trovano sede degna e l'orchestra triestina vi potrà trovare la sua casa naturale per una più vantaggiosa utilizzazione, quando il Verdi non sia in condizione di ospitarla. Occorre dire che l'acustica dell'Auditorium è stata percepita da tutto il pubblico, in platea e nella galleria, entrambi capacissime, in modo perfetto e gradevole, e che la sala è congegnata col criterio di una cassa armonica bene equilibrata, sonora e sensibile, talchè il suono più lieve del solista e il suono fortissimo di tutta la falange, raggiungono l'uditore in tutti i settori in lunghezza e in larghezza, con limpida e morbida e diffusa penetrazione. E anche di ciò dobbiamo essere grati all'architetto Nordio.

Programma insigne diretto da un insigne direttore: Mario Rossi interprete di Vivaldi, Mahler e Beethoven, quest'ultimo con un solista al piano di cara e antica conoscenza: Edwin Fischer. Pertanto serata di elevato potenziale artistico palesato subitamente dalla concertazione del direttore Mario Rossi, tecnico espertissimo, vibrante animatore dei suoni ed elegantissimo modellatore di strutture classiche, dal freschissimo e vaghissimo e immaginoso Vivaldi; reso con ebbrezza di spirito e castigatezza formale nella sinfonia in tre tempi dell'opera «Olimpiade», all'inquieto e combattivo Beethoven del Terzo Concerto per pianoforte e orchestra in do, tipico esempio del dualismo che agita la musica di Beethoven e che in questo concerto si palesa tra pianoforte e orchestra dalla quale si esprime subito il tema eroico e marziale che ripreso dal pianoforte viene poi abbandonato per una scintillante e spensierata divagazione. La conversazione ora arguta, ora pensosa tra solista e orchestra si conclude in un pulviscolo di note del pianoforte e con un accordo robustamente e potentemente accentato. Qui si è imposto in modo imperatorio il pianista Fischer che alla politezza e alla lucentezza delle note staccate, unisce l'impetuosità virile e sostanziosa della frase tematica, dell'accento fortemente modellato. Ma il solista conosce anche le squisitezze degli accordi e delle proposizioni evanescenti, lo stillicidio cristallino e lirico degli incisi, delle rapide modulazioni rivelate nel secondo tempo con spiritualità quasi religiosa, con intimità dolce e quasi trascendente. Solo un pianista di gran classe come Fischer conosce l'arte di trasferire i suoni in sfere di alta poesia e solo un direttore ben temprato nel clima classico come Rossi ha facoltà di analizzare ed esprimere i caratteri dei due tempi alternati tra la felicità naturalistica e la trascendenza mistica ai quali il «rondò» finale, reso con brillante stacco ritmico, sembra quasi estraneo.

Gustavo Mahler appare poco o nulla nei nostri programmi. Male. Con Bruckner e Pfitzner, Mahler esprime uno degli aspetti più caratteristici e interessanti dell'ultimo romanticismo che potrebbe venir definito viennese fine Ottocento, così penetrante si presenta l'atmosfera austriaca suscitata dal musicista con una specie di intellettualismo scettico, ironico e distruttivo, consolato e colorito da parentesi liriche e melodiche dei Volkslieder. Mahler ci ha lasciato ben 9 sinfonie e una decima incompiuta, tutte molto complesse, alcune con voci intrecciate nel tessuto sinfonico, con corali, avendo Mahler necessità di concepire il quadro musicale con l'aggiunta della parola poetica che ne rappresenti l'idea e il suono umano. Arditissimo nelle sue ultime composizioni, Mahler usa mezzi rivoluzionari nel corso degli intervalli melodici, presentisce Debussy e Schönberg quando quest' ultimo era ancora prigioniero dell'atmosfera armonica del «Tristano». In somma Mahler è un tipico collegamento tra Ottocento e Novecento ma del romanticismo distruttivo e doloroso conserva la mancanza di una fede consolatrice, di un fondo ottimistico che fu di Beethoven, di Brahms e ancora di Bruckner e di Strauss, e tale disperata aridità nel cercare un appoggio e una ragione vitale lo conduce agli interrogativi angosciosi che si concludono col colpo di gran cassa della Decima Sinfonia. Nella IV Sinfonia eseguita ieri, che è la più semplice e illeggiadrita dalla lirica popolaresca dell'ultima parte, abbiamo avvertito il conflitto drammatico di Mahler, che costituisce l'elemento spirituale della sua musica e che è qui dato da una grottesca danza della morte che suona il violino. Queste allegorie figurative che furono tipiche del romanticismo tedesco dell'altro secolo, sono trasformate da Mahler in tragica smorfia musicale. Nonostante la sostanza traboccante e l'impulso frenetico del contenuto romantico, Mahler resta sempre nella forma classica e segue l'esempio di Beethoven, e nello stile ricorda talora Berlioz del «Faust», mentre nel linguaggio riecheggia spesso Bruckner e nel Lied qualcosa di Schubert. La chiara, dolce idilliaca Quarta Sinfonia ci ha mostrato un Mahler intelligibile a tutti e a tutti gradevole anche per l'eccellente e intimamente compiuta esecuzione offertaci da Mario Rossi acclamatissimo e molto festeggiato e dal canto della signora Voltolina-Medicus interprete inappuntabile oltre che dicitrice esemplare.

V. T.

### La Rivista al Rossetti «Nuvole» con Taranto

Ritorna Nino Taranto sulle scene del Politeama con una rivista di Nelli e Mangini: «Nuvole». Lo spettacolo ha tenuto per molto tempo il cartellone a Milano conseguendo il più vivo successo di pubblico e di critica. Sono con lo intelligente e simpatico comico napoletano Enzo Turco, Marisa Vernati, Miriam Glori, Luisa Poselli, Mercedes Mozar, Ennio Sammartino, Maria Valli, Franco Rità, ben noti e apprezzati dal pubblico delle riviste; la Compagnia è completata dai balletti Hungaria ed Escamillo, dall'orchestra Ta-Tu diretta da Mario Festa, nonchè da un nugolo di collaboratori. Per lo spettacolo, la cui prima si avrà oggi alle 21, viva è l'attesa.

### Concerto di beneficenza

Questa sera alle 21 avrà luogo al Ridotto del Teatro Verdi, via S. Carlo 2, l'annunciato concerto corale e strumentale diretto dal maestro Schiavoni. Fra l'altro sarà eseguito lo «Stabat Mater» di Pergolesi, per orchestra d'archi e coro femminile. Il ricavato totale della manifestazione andrà a favore delle Madri Ausiliatrici del Purgatorio di via Besenghi.

Torrieri-Carraro al Verdi

### L'«Abisso» di Giovaninetti

L'«Abisso», di Silvio Giovaninetti, è la proiezione teatrale dell'inconscio, il mondo dei sogni perversi, il dominio dell'irrazionale, «oltre la barriera» formata dagli eventi reali, dalla logica, dalla «vita irreprensibile». Che Giovaninetti navighi in pieno freudismo è fuor di dubbio; ma torto grande sarebbe di negare a questo nuovo e ardito combattente del teatro italiano le insegne d'una personalità decisa, d'un architettare insieme piano e scavato, d'un dialogo serrato, inciso dal bisturi dell'analisi psichica con una precisione che avvince lo spettatore più pigro. Nonostante certi statici cerebralismi dialettici del secondo atto, nonostante il sacrificio funzionale di certe verosimiglianze sceniche, l'«Abisso» è opera sicuramente valida, teatrale quanto può esserlo la rappresentazione di stati morbosi ed ossessivi in luogo di azioni definite ed esterne, e perciò di una teatralità tutta interiore, metapsichica, vagamente permeata d'un filone d'esistenzialismo cristiano. Si compie il male anche senza imprimerlo volontariamente, esteriorizzandolo, nel mondo sensibile. La colpevolezza morale si estende non solo, come nel pirandelliano «Non si sa come», ai delitti commessi in stato d'incoscienza, ma anche ai pensieri malvagi, che involontariamente si materializzano in mali fisici e psichici. Così, nell'«Abisso», il complesso d'inferiorità del «Professore Caire» — timidezza, goffaggine, inappagata virilità — reagisce istintivamente agli stimoli deprimenti e terrorizzanti — chiaro di luna, passaggio degli aerei in guerra — evadendo «oltre la barriera» reale e riaffermando la personalità vacillante nella riposante ubriacatura di fantasie impure. Circuita dalla violenza del pensiero contaminante, come da un fulido caldo e malsano, la adolescente, intorno alla cui figura le fantasie si condensano, deperisce sempre più gravemente in un incubo ricorrente, colpita nei suoi più intimi riflessi nervosi e sessuali. I tre atti di «Abisso» sono appunto il processo acuto al fenomeno patologico — concluso con la condanna del «professore» — in cui ciascuno dei pochi essenziali personaggi interviene con una propria simbolica funzione: il professore con lo scavare frenetico del suo intellettualismo, la madre con l'illuminata intuizione del suo amore, il padre con la praticità equilibratrice della sua normalità, la «signorina» con la meditata applicazione della sua scienza. Mentre l'adolescente contaminata pesa invisibile sulla commedia come un peccato originario.

Ricordare che iersera la Compagnia Torrieri - Carraro affrontava la sua 94.a replica, non spiegherebbe ancora sufficientemente le ragioni del duplice successo, e dell'autore e degli esecutori. Realizzazione superba, esemplare, elevatissima sia nel complesso che nelle individualità preminenti. Nessuno può disconoscere che Tino Carraro e Diana Torrieri appartengano alla eletta schiera dei grandi attori; ma se Trieste, per la lunga assenza di ambedue, desiderava una conferma ieri sera l'ha avuta, per la recitazione nervosa, potente magistrale di Carraro, accesa di bagliori interiori e di concitazioni progressive, e della Torrieri, plastica e palpitante — una voce risonante come il mare in una caverna. Felice la interpretazione lineare e limpida di Ivo Garrani e Lida Ferro. Tesa, come un nervo d'arco, la regia dell'autore. Pubblico scarso. Possibile che il nostro pubblico preferisca i lazzi di «Paparino» a queste corroboranti iniezioni di fiducia nel teatro e negli attori italiani?

Confidiamo in una smentita alla prova d'appello.

VICE

Questa sera, alle ore 20.45, la Compagnia darà un'importante ripresa di M. Praga «La moglie ideale».

CERIMONIA INAUGURALE A MUGGIA

## SORGE UN EDIFICIO che è una promessa alla Patria

A Muggia, sulla Riva Nazario Sauro, sorgerà fra breve un nuovo edificio che ospiterà le sedi della Lega Nazionale e del Circolo della Vela. Alla cerimonia della posa della prima pietra, svoltasi ieri mattina, sono intervenuti i massimi esponenti della vita politica e culturale cittadina, fra cui il Presidente di Zona, prof. Palutan, il capo della Missione italiana console Castellani, il presidente di turno della Giunta politica dott. Monciatti, il presidente della Lega avv. de Szombathely, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Cammarata, il dott. Tamburini in rappresentanza del Sindaco di Trieste, il Sindaco di Muggia Robba e i rappresentanti di vari enti ed associazioni triestine e muggesane.

La cerimonia si è iniziata al suono dell'Inno di Mameli, eseguito dal complesso bandistico della Lega, mentre la bandiera italiana veniva innalzata su di un pennone. Il presidente della Lega ha consegnato ai dirigenti della sezione locale il nuovo labaro sociale dopo che questo era stato benedetto dal parroco di Muggia. La prima pietra è stata posta dal Presidente di Zona, che con brevi parole ha ricordato il compito affidato alla Lega: difendere la lingua e la cultura italiana nella cittadina istriana, e accogliere tutti i muggesani italiani, senza distinzione di partito.

Rispondendo al saluto rivoltogli dal presidente della Lega di Muggia, Edoardo Guglia, e dal presidente del Circolo della Vela, dott. Ferdinando Portionè, l'avv. Marino de Szombathely ha detto fra l'altro: «Di buon augurio sia l'atto che oggi si compie. Fraternamente uniti nel nome e nello amore della Lega, vale a dire nel nome e nell'amore all'Italia, al cospetto del «bel mar di Trieste», dei poggi e del «verde porto» e del «Leon di Muggia», cantati dal Poeta, muggesani e triestini diamo inizio al nuovo edificio che accoglierà questa sezione della Lega Nazionale ed il Circolo della Vela. Concordi dobbiamo essere e saremo. Quest'edificio sarà familiare, caro ed aperto a tutti i muggesani, senza distinzione di partito ai quali cale della Patria comune. Nessuno tema che da parte della Lega siano offese le sue convinzioni e si attenti alla sua fede politica. La Lega non potrebbe farlo senza venir meno a se stessa. Sono certo — ha concluso lo avvocato Szombathely — che sapremo fare tutti il nostro dovere, oggi e domani, e bene meritare dell'Italia in questa trincea avanzata».

### Sessione estiva d'esami all'Università degli studi

Avrà prossimamente inizio la sessione estiva degli esami di profitto e di laurea dell'anno accademico 1948-49. Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal 6 al 21 maggio. Le domande, su carta legale da lire 24, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio ed il contributo integrativo che è stato fissato nella misura di lire 4.000. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni d'iscrizione e di frequenza sul libretto, non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti. Le domande d'ammissione agli esami di laurea dovranno essere presentate entro il 28 maggio p. v., pure su carta legale da lire 24 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di laurea, dal libretto di iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmato dai Professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine. Nel termine che sarà reso noto successivamente per ciascuna Facoltà, i laureandi dovranno depositare nella Segreteria studenti la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, nel numero di copie prescritto per ciascun corso di laurea. Inoltre, si avvertono gli studenti in corso regolare di studi, che alla fine della sessione estiva, e comunque non oltre il 15 luglio dovranno depositare nella Segreteria studenti per la registrazione della carriera scolastica il libretto di iscrizione, che potrà essere ritirato all'inizio della sessione autunnale. Coloro che per qualsiasi motivo non ottempereranno a detta disposizione nel termine indicato saranno tenuti a pagare un'indennità di mora di lire 1000.

**Il campo di pattinaggio** del Circolo «N. Sauro» è aperto giornalmente; per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale o al campo di Barcola.

### TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Compagnia Torrieri-Carraro 20.45: «La moglie ideale» di Praga.
**ROSSETTI.** 21: Debutto compagnia riviste Nino Taranto con la super-rivista in 2 tempi «Nuvole». Palchi turno C.
**EXCELSIOR.** 16, ult. 22: «Corrispondente X», C. Gable, H. Lamarr. Settimana Incom 273.
**FENICE.** 16.30: Claudette Colbert e Fred McMurray in «Non c'è tempo per l'amore».
**FILODRAMMATICO.** 15.30 (Cassa 15) ultima 22: Un capolavoro Metro in technicolor: «Torna a casa Lassie» con Lassie, R. McDonald, D. Crips.
**ITALIA.** 16: «Io ti salverò». Capolavoro con I. Bergman, G. Peck.
**ALABARDA.** 16: «Giulietta e Romeo» Storia del più grande amore con Norma Shearer e Leslie Howard.
**IMPERO** 15.30: «La perla» dal celebre romanzo di Steinbeck con Pedro Armendariz e Maria Elena Marques, regia di Emilio Fernandes, fotografia di Gabriel Figueroa. Fuori programma: cronaca commemorativa dell'Undici del Torino.
**GARIBALDI.** 15.30: «Il ritorno di Montecristo». Ult. giorno. Domani: «Il figlio di Robin Hood» a colori.
**VIALE.** 16: «La carovana dei ribelli» (technicolor) con M. Montez.
**MASSIMO.** 16: «Nick Carter», avventuroso, con Walter Pidgeon.
**NOVO CINE.** 16.30: «La carovana dei ribelli» (technicolor), M. Montez.
**SAVONA.** 15.30: «Re in esilio» con Douglas Fairbanks e M. Montez.
**ODEON.** 16: «Le fanciulle delle follie», Hedy Lamarr e James Stewart.
**ARMONIA.** 15.30: «Molti sogni per le strade», A. Magnani, M. Girotti e varietà De Rose in «Cuor triestino».
**IDEALE.** 16: «L'estrema rinuncia». Un capolavoro Paramount con R. Milland e B. Britton. Segue: «Paperino ha freddo» a colori. Grande successo. Ult. 22.
**AZZURRO.** 16: «Tragico Oriente» e Topolino a colori.
**CINE DEL MARE.** 15.30: «Fuoco a Oriente», un film d'avanguardia americano 1943, che supera «Tamara figlia della steppa». Ultimo 22.
**MARCONI.** 16: «La fine della signora Wallace», E. Von Stroheim, M. Hughes. Splendido dramma pass.
**ADUA.** 15: «Gianni e Pinotto reclute» 
**RADIO.** 16: «Le tre donne di Casanova» con Gary Cooper.
**VITTORIA.** 16: «La magnifica bambola», G. Rogers, D. Nivens.
**VENEZIA.** «Cesare e Cleopatra».
**BELVEDERE.** 15.30: «La mia via» con Bing Crosby.
**STADIO.** Riapertura con un capolavoro della stagione.

### STATO CIVILE

dei giorni 8 e 9 maggio 1949

Nati: 10; morti: 11; matrimoni: 15.

MORTI: Rebetz Erminia, a. 83; Bottossi Marcello, a. 58; Orti Ferdinando, a. 62; Tosorati ved. Giassi Amelia, a. 80; Bachi ved. Wessiak Luigia, a. 74; Padovan Antonio, a. 58; Del Giusto Antonio, a. 61; Martinuzzi Ottavio, a. 55; Rustia Mario, a. 41; Zvitco in Zanini Caterina, a. 75; Valerio in Pividor Vendramina, a. 80.

MATRIMONI CELEBRATI: Zorman Carlo, impiegato con Comel Luciana, giornalista; Runstroem Karl Torsten, fabbro con Valassi Albina, casalinga; Mosco Tullio, impiegato con Ropret Adele, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tegacci Romano, meccanico con Zagar Maria, parrucchiera; Pina Enrico, calzolaio con Kavcic Ida, domestica; Cipolla Mario, impiegato con Kogoj Argia, impiegata; Soranzo Ferruccio, capit. maritt. con Debarba Nerina, insegnante; Petronio Raffaele, elettricista con Crovat Giuditta, casalinga; Zoli Angelo, giornalista con Todero Vilma, casalinga; Muran Egidio, impiegato con Bufo Angela, sarta; Visentin Lucio, impiegato con Gesmundo Anna, casalinga; Biecker Vittorio, banconiere con Bruch Luciana, impiegata; Biasin Archimede, fotografo con Spillar Lia, casalinga; Purich Ernesto, tracciatore con Lupo Sarina, sarta; Masè Bruno, impiegato con Skerjanec Laura, casalinga.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura: mass. 23.1; min. 14.4; pressione: 758 in aumento.

**Oggi:** SS. Antonino, Quarto, Quinto. Il sole sorge alle 4.41 tramonta alle 19.23. La luna sorge alle 17.1, tramonta alle 3.30.

**Maree:** Bassa: ore 2.10, cm. 50 sotto il l. m.; alta: ore 8.10, cm. 30 sopra il l. m.; bassa: ore 13.40, cm. 35 sotto il l. m.; alta: ore 20, cm. 58 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Codermatz, via Tor San Piero 2; Piccola, via Oriani 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 2; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### Tranvieri triestini ricevuti da De Gasperi

L'OMAGGIO D'UNA BANDIERA DELLA CITTA' — PAROLE DEL PRESIDENTE

Apprendiamo da Roma che l'on. De Gasperi si è intrattenuto cordialmente iermattina nel cortile del Viminale, con un numeroso gruppo di tranvieri di Trieste. Essi hanno donato al Presidente del Consiglio una bandiera coi colori della città. L'on. De Gasperi ha mostrato di apprezzare vivamente l'omaggio simbolico, affermando che la città di Trieste è sempre negli animi degli italiani tutti, in cui la certezza di un suo ritorno alla Madrepatria è sempre più forte.

I tranvieri triestini hanno quindi percorso le vie del centro dell'Urbe preceduti dalla banda dei tranvieri romani, recandosi poi a fare atto di omaggio all'Altare della Patria. Stasera hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore al Campidoglio.

### In fin di vita per una caduta con la moto

AUTO CONTRO UN MURO: IL PASSEGGERO GRAVEMENTE FERITO — SCONTRO A CERVIGNANO

La cronaca registra oggi due gravi incidenti stradali. Percorrendo in motocicletta la strada che da Trieste porta a Basovizza, lo industriale Massimiliano Feriani, di 53 anni, nato a Vipacco e abitante nella nostra città in via Tiepolo 6, si rovesciava andando a sbattere la testa per terra. E' stato rinvenuto verso le 22 di ieri sera da un agente del traffico. Egli versa in gravi condizioni, avendo riportato una brutta ferita alla nuca ed escoriazioni in varie parti del corpo. Trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella I divisione chirurgica. I medici gli hanno riscontrato la commozione cerebrale, e disperano di salvarlo.

L'altra vittima della strada è il quarantunenne Milan Nardini, abitante in S.M.M. 632, rimasto gravemente ferito alla testa e al bacino (sospetta frattura) per un incidente d'auto sulla strada Capodistria-Umago. La macchina, che per ragioni che non si conoscono è andata a cozzare contro un muro, era guidata da certo Mariano Capito, di Capodistria. I medici dell'Ospedale maggiore, ove il Nardini è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi.

In uno scontro tra un motoscooter e una «1100», domenica pomeriggio, sulla strada di Cervignano rimanevano feriti due triestini, Marcello Di Bin, d'anni 28, e Alma Ferini, i quali viaggiavano sul micromotore. Trasportati all'Ospedale di Palmanova, al Di Bin è stata riscontrata la frattura della gamba destra e alla Ferini ferite multiple e la frattura della gamba destra. Le loro condizioni non sono preoccupanti.

**L'Enal in occasione della Fiera internazionale,** organizza un viaggio a Parigi dal 25 al 30 corr. La quota è fissata in lire 23 mila, e comprende il viaggio con partenza e arrivo a Torino, vitto e alloggio, visita alla Fiera, gita a Versailles, e una serata alle Folies Bergères. Informazioni in sede, via Mazzini 32.

### Conferenza Baroni su "Pittura e Scultura dell'800 Italiano"

Mercoledì prossimo 11 corrente, alle ore 20.45, per iniziativa del Circolo Ricreativo Aziendale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e del Circolo Artistico di Trieste, il prof. RENATO BARONI, Presidente del Circolo Artistico, pittore accademico, critico d'arte del «Corriere degli Artisti» di Milano, terrà nella sala teatrale del C. R. A. (ingresso via San Francesco, 5) una conferenza sull'interessante argomento d'arte: «LA PITTURA E LA SCULTURA DELL'800 ITALIANO».

Sono invitati, oltre che i soci dei Circoli C. R. D. A. ed Artistico, gli artisti, i critici e quanti si interessano dell'argomento.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE SUPERIORE ALLEATA

### Lo "scandalo del carbone"

Lo «scandalo del carbone» è stato oggetto di ampia discussione al processo che s'è iniziato ieri alla Corte Superiore Alleata. Secondo l'accusa, si tratta di un tentativo di corruzione di un ufficiale alleato. Accusati sono tali Alfonso Scomina e Luciano Fragiacomo, il primo gerente ed il secondo impiegato della Società Anglo-Italiana Carboni. I due lo scorso febbraio, avevano avuto occasione di avvicinare, per ragioni d'ufficio, il capitano Charles W. Kay, addetto al Trust americano, al quale offrirono delle somme di denaro affinchè, quale ufficiale addetto alle contrattazioni, redigesse delle relazioni false sugli scambi di carbone che l'A.I.C. effettuava con il Trust americano. In sostanza per ogni tonnellata di carbone i due imputati si obbligavano di corrispondere all'ufficiale 4000 lire. Il cap. Kay finse di accettare, e al momento opportuno denunciò la cosa all'autorità alleata la quale, ad inchiesta ultimata, rinviò a processo lo Scomina ed il Fragiacomo. Tra i testi interrogati all'udienza, vi è stato il sovraintendente alla C.I.D. Manfredi, il quale ha riferito che il cap. Kay lo aveva messo al corrente delle mene degli odierni imputati, consegnandogli, in appoggio della denuncia, 450 dollari, un assegno di 320 mila lire, nonchè una pianta topografica di Venezia sulla quale è segnato il tragitto da compiere per arrivare alla sede centrale dell'A.I.C., di cui è gerente il dott. Bennati. Dal canto suo il cap. Kay, citato quale teste, s'è dilungato sulla narrazione dei fatti, dando ampi particolari tecnici sulle trattative intercorse tra lo Scomina ed il Fragiacomo. Il teste, le cui dichiarazioni possono rivestire particolare interesse allo svolgimento del processo, ha continuato la sua deposizione per tutta l'udienza pomeridiana, rispondendo, calmo e pacato, a tutte le sottili e talvolta insidiose domande dei difensori avvocati Morgera ed Annoscia, ed a quelle del P. M. cap. Dye. Infine il Presidente magg. Bayliss ha sospeso l'udienza per riprenderla stamane alle 9.

TRIBUNALE PENALE

### Gli attacchini dello «Skamperle»

La notte del 29 aprile 1948, un gruppo di attivisti, uscito dal Circolo «Skamperle», si accinse ad affiggere una serie di manifestini intonati alla solenizzazione del Primo Maggio. Durante questo notturno giro propagandistico, gli improvvisati attacchini se la presero con tale Vittorio Mulè, percuotendolo a dovere sino a mandarlo a finire all'ospedale. La Polizia, subito avvertita, si recò nella zona di S. Giovanni, dove sorprese gli attacchini mentre stavano coprendo di manifesti la facciata della chiesa, sulla quale non era stata autorizzata l'affissione. Nel frattempo, si venne a conoscere che tra gli attacchini si trovavano gli aggressori del Mulè, tali Giovanni Michelini, Luigi Skerl e Stelio D'Andrea, i quali hanno dovuto comparire ieri davanti al Tribunale per rispondere di lesioni nonchè della contravvenzione relativa alle affissioni, assieme a due donne. Il Tribunale, vagliate le circostanze, ha condannato Michelini a 6 mesi e 2000 lire di ammenda, e gli altri imputati a 2000 lire di ammenda con tutti i benefici. Ha assolto Skerl e D'Andrea dalle lesioni per non avere commesso il fatto. Presidente Falchi; P.M. Grubissi; difesa G. Zennaro; cancelliere Neri.

**L'Associazione Famiglie Caduti** comunica ai suoi associati che con giovedì l'ufficio riprenderà la sua attività nei nuovi locali di via Cavana n. 15, I piano.

### VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
AUTOSTRADA - BANNE - SISTIANA Domenica ore 9.30, 12.30, 14.30, 16.30.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

### Pellegrinaggi Gite A.C.L.I.

Domenica 15 Vicenza Monte Berico e Treviso, Castelmonte Cividale e Redipuglia, giro Lago di Cavazzo e Udine. Pren. Neg. Arr. Sacri v. Paganini 2 - Tel. 8096.

† Il 9 corr. prematura morte strappava all'amore della sua famiglia

**Luciano Pegan**

Lo annunciano affranti la MOGLIE, i figli dott. LIBERA, rag. LUCIANO e dott. ADRIANO, il fratello VINCENZO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI si associa al profondo dolore della famiglia per l'immatura perdita del suo apprezzato collaboratore e membro del Consiglio Direttivo.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente il giorno 7 corr. la nostra amatissima

**Vendramina Pividor**

nata VALERIO

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito RIGOLETTO, il figlio POLIUTO con la moglie DINA, la figlia MARIA con il marito CESARE FORGHIERI e il nipotino ARRIGO, in unione a tutti gli altri congiunti.

Trieste, 10 maggio 1949.

Il dott. PINO ABBONDANNO ed i dipendenti della Ditta S. A. C. I. S. si associano al lutto della famiglia del Sig. Poliuto Pividor.

† Ieri spirò improvvisamente all'età d'anni 41 il nostro amatissimo

**Mario Rustia**

perito industriale

La desolata consorte PALMINA, i figli LILIANA e SERGIO, la MAMMA, il FRATELLO, i COGNATI, le COGNATE ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 10 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1949.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Ieri alle ore 8 si spegneva

**Concetta Vido in Reppi**

d'anni 66

Il marito GIUSEPPE, i figli GIUSEPPE, SILVANA (assente) e LUCILLA in GAMBI, la nuora LUISA ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 17 partendo dalla via Ghirlandaio N. 34.

Trieste, 10 maggio 1949.

† Nella Sua Pola è spirato l' 8 maggio 1949

**Giovanni Gobbo-Gherbassi**

Lo ricordano a quanti lo amarono i figli LUIGIA, NOEMI e RAIMONDO nonchè il genero RODOLFO SCORDILLI, la nuora BRUNA MELANDRI e i NIPOTI tutti.

Monfalcone, 9 maggio 1949.

† La nostra adorata mamma

**Maria Bürkler**

si spense il 6 corrente.

Nel darne il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le addolorate famiglie BORCHIELLI, ORTOLANI e DEL PIERO, ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero rendere l'estremo omaggio all'indimenticabile Estinta.

RINGRAZIAMENTO

Il nostro riconoscente ringraziamento a tutti coloro che con le varie prove di affetto tributate al nostro indimenticabile marito e padre

**Valentino Cassinari**

vollero comprovarci ancora che l'immensa bontà sua aveva conquistato il cuore di quanti lo conobbero.

Un grazie particolare vada al prof. dott. Enrico Tagliaferro che lo assistette con vera abnegazione durante la sua malattia.

Famiglia CASSINARI e congiunti tutti

Trieste, 10 maggio 1949.

La famiglia AUGUSTO COSULICH commossa per la partecipazione presa al suo dolore, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime la sua profonda gratitudine a tutte le Autorità Civili e Militari, al personale dei Cantieri, alle Società, agli Enti ed agli amici, per l'attestazione di affetto e di compianto dimostrata al loro caro e indimenticabile Defunto.

Una Messa di suffragio per l'anima benedetta del loro caro Estinto verrà celebrata mercoledì 11 maggio alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Un grazie fin d'ora a quanti vorranno intervenire.

Trieste, 9 maggio 1949.

Nel I anniversario della morte della loro indimenticabile

**Pierina Di Natale**

nata BAZZARINI

con immutato dolore la ricordano il MARITO, il figlioletto ANGELO e le famiglie SAULI, BAZZARINI, FERRANTE.

Una S. Messa verrà celebrata domani 11 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

La FAMIGLIA e l'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA, commosse per le imponenti manifestazioni d'affetto tributate al loro

**Pino Grezar**

Campione d'Italia

ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, le Autorità, gli Enti e le Istituzioni, le Società sportive consorelle, ed in particolare la Società Ginnastica Triestina, la Polizia Civile e la cittadinanza tutta, per la parte presa al loro lutto.

### Dichiarazione di morte presunta

(Prima pubblicazione)

In esecuzione del decreto dd. 6-4-49 del Presidente del Tribunale di Trieste si invita chiunque avesse notizie di HAULICH MARIO fu Michele, fu Mariotti Rosa, nato a Trieste il 10-6-1899, espatriato, le cui ultime notizie risalgono al 1932; a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Sblattero Giovanni

RIPARAZIONI ACCURATE
CAVALLAR

ERNIA

Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il SUPERNEO BARRERE senza compressori, senza molle.

TRIESTE - venerdì 13 maggio (ore 9-18) - sabato 14 maggio (ore 9-17) presso Gabinetto PERLINI via S. Nicolò 27 - Telef. 70.60

MILANO - Dott. PIERI, via Lecco N. 7 - Telefono 270-565 (ore 9-18) Catalogo gratis Aut. Pref. Firenze 20296 30-IV-1941

Al Cinema Alabarda
OGGI
IL FILM DI STRAORDINARIA BELLEZZA
Giulietta e Romeo
LA STORIA DEL PIU' GRANDE AMORE CON
NORMA SHEARER LESLIE HOWARD JOHN BARRYMORE

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20: domeniche 10-12

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV - 11-13. 16.30-17.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve. 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

P. BARTOLINI
ORTOPEDICO ERNISTA
Corso R. Margherita 94 - Torino

L'ERNIA
SENZA OPERAZIONE

viene immobilizzata sicuramente anche se molto voluminosa e senza interrompere le proprie occupazioni con lo speciale apparecchio dell'ortopedico P. Bartolini, da tanti anni conosciuto nella nostra regione. Tutti gli affetti da ernie, siano giovani o vecchi, donne e bambini, possono recarsi in piena fiducia a consultare l'ortopedico P. Bartolini, che riceve a:
GORIZIA: 13 maggio, Albergo Università.
TRIESTE: 14-15 maggio, Albergo Vanoli.
MONFALCONE: 16 maggio, Albergo Lombardia.
GRADO: 17 maggio, Alb. Italia.
CERVIGNANO: 18 maggio, Albergo Italia.

# L'ULTIMO LIBRO DI SILVIO BENCO

Silvio Benco scrisse la «Contemplazione del disordine», che doveva essere il suo ultimo libro, tra i primi di giugno e i primi di agosto del 1945, dunque nell'immediato e, particolarmente per noi, agitatissimo dopoguerra: «Su tutto il mondo rideva in quei giorni la pace; a Trieste regnava terrore e dolore». Si direbbe che egli si fosse messo a scriverlo, non solo «per dar lavoro ai *suoi* giorni», ma anche per sottrarsi all'incubo che gravava sulla nostra regione e sulla nostra città, per trovare nelle vicende degli ultimi cento anni, quanto si voglia agitate e drammatiche, qualche cosa che lo rassicurasse, che gli provasse come non sia possibile che, tutt'a un tratto, diventi nero ciò che sempre era stato bianco: se la forza bruta, che meglio si chiamerebbe violenza, riesce qualche volta a trionfare, effimero è il trionfo che essa, secondo il suo costume, sguaiatamente, scompostamente celebra: la forza vera, cioè la civiltà, riprende prima o poi il sopravvento, ristabilisce l'ordine turbato e offeso.

Non è nostra intenzione di offrire un sunto di questo libro: avrebbe il torto, oltre a tutto, di essere il sunto di un'opera già per sè dichiaratamente schematica. Ci avverte infatti il Benco che in queste sue pagine, non destinate originariamente alla pubblicità, egli volle tracciare «nulla più che uno schema, un programma da poter essere introduzione a un'opera dove «i rilievi fuggitivi» fossero svolti in profondità e dimostrati con ampiezza di documentazione e di ragionamento». Si indusse più tardi a pubblicarle per far sentire la propria voce, per protestare contro lo smarrimento e l'aberrazione di una umanità che, a mala pena uscita dalla guerra, mostrava per chiari segni di voler ripetere gli antichi errori e mettersi per una strada che l'avrebbe portata a nuove e più gravi rovine, a un nuovo, più vasto e orrido spargimento di sangue. Per noi dunque la «Contemplazione del disordine», più e meglio che una raccolta di notizie storiche e culturali in gran parte note, è lo specchio di una mente e di un carattere; e come tale vogliamo esaminarla.

Silvio Benco, nato nel 1874, passò la sua giovinezza e giunse a piena maturità in un periodo in cui nessuna guerra venne a scuotere seriamente la vecchia Europa. Sorse quindi negli uomini di quella generazione e si andò consolidando la speranza che l'umanità, grazie ai rapidi, stupendi progressi compiuti in ogni campo, si fosse liberata dalla maledizione di Caino che le aveva fino allora gravato le spalle, e che a dirimere le liti che, nonostante tutto, potessero ancora sorgere, sarebbe stata chiamata non più la spada, ma la ragione sorretta da buona volontà. Meravigliosa speranza, che sembrava confermata dal fatto che più di una grave crisi internazionale, proprio quando pareva dover mettere capo a una guerra, era stata risolta pacificamente. Di questo lungo periodo di pace il Benco ci offre un quadro chiaro, animato: nulla sfugge alla sua attenzione, non c'è progresso o novità di qualche rilievo nel campo della letteratura, delle arti, della filosofia, delle scienze, della politica, della sociologia, del costume, degli sport, che egli non contempli con acutezza di mente e umana simpatia, passando con ammirevole agilità e freschezza da una breve caratteristica di un pensatore o di un letterato all'esame delle conseguenze, non solamente pratiche, di alcune invenzioni, quali la bicicletta, l'automobile, il cinematografo, la radio; non solamente pratiche, giacchè non tanto agli aspetti meccanici del progresso egli presta attenzione, quanto alle molteplici e non sempre evidenti ripercussioni di esso nel campo dello spirito.

La prima guerra mondiale fu una rude prova per tutti, ma in specie per chi, come il Benco, si era spiritualmente formato e consolidato in un'epoca di pace, si era cullato nell'illusione che il flagello della guerra non dovesse più abbattersi sull'umanità. Non pochi della sua generazione, scossi da così brusco risveglio, si imbozzolarono disdegnosi nel passato, in cui tutto naturalmente andava bene, e non vollero più saperne del presente, in cui, naturalmente, non vi era cosa che non andasse male. I soliti «laudatores temporis acti». Il Benco, che nel 1914 compiva i quarant'anni, non si lasciò prendere dallo scoramento, non perdette nè la stima nè l'amore per gli uomini. Dando prova di un non comune vigor di mente, egli continuò a osservare, a studiare quanto avveniva nel mondo, attento, come sempre, a ogni progresso, a ogni novità. Ma con inquietudine, con una preoccupazione che, prima, in lui non c'era; e non solo per la guerra venuta a infrangere una grande speranza, non solo perchè la pace non aveva dato all'Italia vantaggi corrispondenti ai suoi sacrifici, ma anche e soprattutto perchè talune concezioni politiche, e gli avvenimenti che man mano ne provenivano, gli facevano prevedere e paventare, in un futuro non tanto remoto, lo scoppio di una guerra ben più dell'altra rovinosa, e alla vecchia Europa ben più esiziale. «Un concetto vecchio di mille e mille anni, e già dato per antiquato e sorpassato, veniva proposto ed imposto alla vita moderna: il despotismo, con la privilegiata guardia del corpo, le milizie, i sicofanti, i cortigiani, il trattamento del traditore ad ogni dissidente». Eppure, benchè gli avvenimenti a cui si è accennato non poco lo angustiassero, adopera egli, nel descriverli e analizzarli, e così pure nel riprovarli e condannarli, un linguaggio fermo bensì e qua e là vivace, ma pur sempre urbano, da compiuto signore. Esempio di finezza morale che dovrebbe far riflettere certi scrittori che, allora muti o addirittura plaudenti, più tardi, a pericolo passato, si rifecero del forzato silenzio o del servo encomio attingendo i pensieri dall'odio più fanatico, le parole e le frasi dalle parti più velenose del vocabolario.

Tra le pagine più commosse del libro sono quelle che parlano dell'inizio della seconda guerra mondiale, delle speranze che l'Italia potesse restarne fuori, della disfatta francese. E da esse si passa subito alla conclusione, quasi per non incipriginire la piaga apertasi in noi per quei lunghi anni di sofferenze e fisiche e morali; piaga tutt'altro che ben rimarginata. «Il risultato è oggi dinanzi ai nostri occhi: uno spettacolo di morte e di desolazione, dopo una lotta di sei anni in cui s'imbarbarirono vaste regioni e altre decaddero a sterilità di deserti». Che fare perchè l'umanità sia preservata da una ulteriore e più tremenda prova? Evitare a ogni costo che le sorti di una Nazione possano dipendere dall'arbitrio di un uomo solo; non ammettere cambiamenti territoriali non corrispondenti alla volontà delle popolazioni; impedire che si consolidino regimi negatori della libertà. «E si smetta una buona volta di ripetere compuntamente e come se fosse un'eterna legge l'affermazione che la guerra c'è sempre stata, essendone insito l'istinto nell'originaria beluina natura degli uomini». Si direbbe che il Benco con queste parole avesse inteso confutare quanto ebbe a scrivere Benedetto Croce: «Quel che non si potrà mai abolire è la categoria della guerra, che è eterna, e sta nelle cose stesse». A chi dei due dar ragione? Vorremmo, è troppo naturale, credere al nostro Benco; ma non senza qualche fondamento siamo portati a temere che le guerre non si avranno più soltanto allora, quando nessuno sarà più in grado di farle.

Altre cose vorremmo dire ancora su questo libro, e trattenerci, per esempio, sulle qualità più propriamente letterarie di esso, che meriterebbero un discorso a parte. Lo spazio non ce lo consente. Ma pur rapide e incomplete quali sono, speriamo che queste nostre note abbiano offerto un'idea non infedele del libro dove si manifestano appieno e vicendevolmente si illuminano le alte doti e intellettuali e morali di uno scrittore, di cui permane in noi tutti vivissimo il rimpianto.

NICOLO' NICHEA

ARTE E DEVOZIONE DI PADOVA

# RIFUGI DELLO SPIRITO

## *Il Giotto degli Scrovegni - Paesaggio di Oriente al ponte Corvo - I colombi del Gattamelata - Armonia d'un interno*

PADOVA, maggio — Si crolla verso il disordine — mi dicevo entrando in Padova, nel vedere le case orribili, informi che sono andate sorgendo dal la stazione verso il centro. Il mio pensiero era confermato dalla partecipazione del destino, perchè durante la guerra era stata preservata la disarmonia, mentre gli schemi della perfezione, rimasti dai secoli passati, erano stati distrutti.

Quando la stazione ferroviaria portò all'antica città il segno del creduto progresso, fu deciso su questa illusione creare case e strade informi tanto per essere diverse dalle precedenti. Così oggi per l'altra illusione del progresso automobilistico si distruggono le ultime sopravvivenze delle nostre città per adeguarsi alla futilità d'un bisogno mediocre. Questo è il sistema, e l'armonia delle città non modellerà più uomini conformi; esseri disordinati e stupidi risulteranno invece nel rispecchiare i nuovi caotici schemi. Perchè l'uomo sta alla città che abita, come la mucillagine dell'ostrica al suo guscio. Mi sono veramente rifugiato entro la chiesa degli Scrovegni per rivedere l'opera di Giotto. Quei colori delle vesti godevano di una rifiorente primavera. Ritrovavo addensati essenziali tutti gli elementi della pittura successiva fino al Tiepolo, e nelle figure monocrome delle virtù e dei vizi suggerimenti alla scultura fino a Canova.

Un ciclo era terminato dove l'uomo si considerava come unità di misura e come spugna di sentimenti. Ripensavo alla fiera dell'ultima esposizione di Venezia dove la pittura era ridotta a puerili giuochi, simili a quelli che si fanno con il gesso sulla lavagna per fermare lo sguardo smarrito di una gallina. E trovavo assurdo che si doveva arrivare a questo, la guerra non avesse distrutto in polvere anche la chiesa degli Scrovegni. Dei grandi affreschi preferii quello dell'oltraggio a Cristo, con le figure attorno degli oltraggiatori senza il minimo ingombro, calcolate come entità geometriche in un rapporto identico di pianeti attorno al sole. Se una soltanto di quelle figure fosse stata abolita tutto il complesso armonioso sarebbe crollato. E la rassegnata pazienza di Cristo irradiava il sentimento di una generosa promessa.

Tra le figure monocrome, invece, preferii quella della Disperazione: la donna impiccata con le braccia rigide protese dal corpo pendente. Mi accorsi che tale scelta era stata fatta seguendo sempre il pensiero sortomi entrando in Padova; il disordine e la disarmonia oltraggiano con l'impeto dell'alluvione giorno per giorno, l'uomo per la conclusione in una fine disperata. Sapevo come trovare sollievo e andai al ponte Corvo dove in un mattino lontano mi ero ritrovato in un paesaggio d'Oriente. Tutto era immutato ancora: il ponte in lieve curva, le acque alternate ai giardini e agli orti con alberi fioriti di bianco e di rosa, altri di tenuissimo verde e sopra si elevava la chiesa del Santo con le cupole susseguenti tra i due campanili esili e lunghi come minareti. Il cielo veneto ventilato dai monti e dal mare, sgombro di nubi, aderiva in corrispondenza della terra. Anche qui se un solo elemento fosse stato abolito tutto il complesso armonioso sarebbe crollato. Proseguii verso la chiesa del Santo, prima di entrare volli finire di fumare una sigaretta e guardai la statua equestre di Gattamelata fatta da Donatello.

L'ombra della chiesa arrivava fino alla schiena del guerriero e due colombi si erano posati al sole uno sulla testa, l'altro sulla spalla. Avevano lo stesso colore del bronzo e se di tanto in tanto non si fossero mossi per assestare con il becco la penne delle ali, potevano essere giustamente considerati fusi con la statua. Entrai nella chiesa, un mausoleo parietale era dedicato, di certo, a un uomo di studio il cui busto stava tra due cumuli di libri altorilevati. L'artista aveva lavorato con il gusto dell'inganno e l'iscrizione dedicatoria sul marmo figurava come su di un foglio di pergamena che fosse stato ripiegato e disteso. Stranissimo: innumerevoli ragnatele illuminate dal sole radente che filtrava dalle vetrate, si componevano tra i libri accrescendo il gusto ingannatore dell'artista. Ma la musica e il canto mi attrassero verso gli altari.

Un giovane frate appoggiato a una parete canterellava da solo accompagnandosi ai motivi dell'organo in alto. Tutti si avviavano dietro all'altare dove è sepolto il Santo, si avvicinavano alla piastra di marmo che chiude la tomba e vi posavano contro la mano tenendola ferma o passandola come una carezza, altri premevano contro la mano la fronte. E nel loro segreto, ognuno, chiedeva una grazia. Era un continuo susseguirsi di mani delicate, rudi, di donne, di uomini, pallide e tremanti di vecchi, sanguigne e forti di giovani. Un popolo unito profondamente senza comandamento in una fede, come nessun altro per nessun'altra fede. Una certezza immensa sorta negli uomini dal dolore in corrispondenza al senso della felicità, determinata dal provato disordine colla speranza di una pace serena e armoniosa.

Un carabiniere si avvicinò alla piastra e posò con forza la fronte contro la mano rimanendo fermo nella richiesta della grazia. Anch'egli aveva un dolore e un desiderio di pace. L'uomo ritornava unità di misura e spugna di sentimenti. E la musica accompagnava dall'alto le parole che garantivano tale certezza nei secoli dei secoli. Dopo tanta armonia ritrovata qualcuno volle farmi vedere le pitture della chiesa ed erano informi come la case che avevo visto entrando in Padova.

Ancora il destino appariva partecipe al crollo verso la disarmonia preservando queste pitture nel dirompere della guerra e lasciando disperdere quelle di Mantegna. La mia certezza non poteva sorgere. Fuori dalla chiesa la statua di Gattamelata era tutta al sole e i colombi erano scesi per terra. Qualcuno mi offerse ninnoli orrendi con l'immagine del Santo, simili a bestemmie. Una palla di vetro conteneva il Santo immerso in un'acqua dove turbinavano molecole bianche per rappresentare fiocchi di neve. E mi assicurava che l'acqua era benedetta.

GIOVANNI COMISSO

E' STATO ERETTO NEL CIMITERO DI AMBURGO UN MONUMENTO FUNERARIO COMPOSTO DI 105 URNE CONTENENTI LE CENERI DI VITTIME DEL NAZISMO. I MISERI RESTI PROVENGONO DA CAMPI DI CONCENTRAMENTO DI QUATTRO PAESI

A UNA RIUNIONE DEL RASSEMBLEMENT DU PEUPLE FRANCAIS HA PARTECIPATO LA SIGNORA DE GAULLE, CUI UNA BAMBINA — LA MAGLIETTA ADORNA DELLA CROCE DI LORENA — HA OFFERTO DEI FIORI

# IL MEDIO ORIENTE POLVERIERA DEL MONDO

Quando si parla di Medio Oriente, per noi s'intende un territorio assai vasto, ma di termini un poco vaghi che si stende, all'incirca, dall'Adriatico al Caspio e dal corso del Danubio a quello del Nilo, e comprende anche, coi Paesi balcanici, le regioni desertiche dell'Arabia e dell'Iran che circondano il Golfo Persico. Da alcuni anni in questo territorio si agitano problemi, s'intrecciano aspirazioni, si accendono conflitti come non accadde mai nella sua storia millenaria. Pur tuttavia quella tanto usata ed abusata espressione la così detta «questione d'Oriente», è diventata più rara nell'odierno vocabolario politico e diplomatico. E ciò non perchè tale questione sia stata risolta o superata, ma perchè, essendo divenuta molto più vasta e complessa, ha dovuto prendere diverse denominazioni secondo le zone alle quali si è estesa. Comunque la «questione d'Oriente» rimane quella che è sempre stata: una polveriera pronta a scoppiare e ad incendiarsi al minimo urto.

Osserva Gino Berri nella prefazione al suo recente libro *«Pace e guerra tra Danubio e Nilo»* (Ed. Garzanti) come al tempo delle congiure, degli attentati, delle rivolte e delle dure repressioni si credesse fermamente che liberando le nazionalità oppresse si sarebbe risolta la questione d'Oriente. Invece, compiute le aspirazioni nazionali di vari Paesi con l'esito della prima guerra balcanica, seguiva subito la seconda, preludio della prima guerra mondiale che ebbe un'origine balcanica. Così la questione d'Oriente coinvolse l'Occidente e il mondo intero. Terminato il conflitto del 1914-18, anche i nuovi Stati dell'Oriente mediterraneo inauguravano la loro libera esistenza con agitazioni e scontri sanguinosi, mentre dopo la più recente e spaventosa guerra pare che la questione d'Oriente si presenti ancor più minacciosa. I Balcani sono in latente fermento sotto la pressione moscovita; la Turchia, vigile dietro i confini settentrionali, vive da anni una guerra fredda: gli Stati mediterranei dell'Asia hanno fatto lega cogli arabi palestinesi, sostenendone la lotta armata contro gli ebrei e contro la creazione dello Stato d'Israele decisa dall'O.N.U..

Dallo splendido osservatorio di Istanbul, dove regge il Consolato d'Italia, Gino Berri ha potuto seguire da vicino i recenti avvenimenti e le mutevoli situazioni che hanno caratterizzato la vita del Medio Oriente, e che tuttora lo travagliano. Memore delle sue origini giornalistiche, come scrittore egli ama l'informazione sicura, la chiarezza e la concisione. Di queste doti il suo libro può considerarsi un saggio esemplare. Invece di affrontare la matassa nella sua inesplicabile complessità, Berri ha isolato i diversi problemi per rilevarne poi i rapporti, ora evidenti e ora insospettati, che intercorrono tra essi. Trattata in otto capitoli corredati da nitide cartine, la materia è tutta di ardente e palpitante attualità. La storia della Turchia, a rapidi tratti e decisi, è delineata in poche pagine, onde poter meglio precisare la posizione presente di questo Paese, che partecipa della vita e della politica di due continenti, e nell'uno e nell'altro deve guardarsi dalle non celate aspirazioni di un potente vicino. Problema non soltanto turco, ma mondiale è quello degli Stretti. E non solo perchè lo ha detto Napoleone quando, opponendosi alle richieste dello czar Alessandro, pronunciò la famosa frase: «Costantinopoli è il dominio del mondo»; ma perchè una ridda di interessi continua ad agitarsi intorno ai due brevi tratti di mare, dei quali Berri riassume la secolare storia politica e militare, fino ai più recenti trattati diplomatici internazionali. Altro punto nevralgico: la Macedonia. I fatti odierni, in sviluppo e latenti, confermano una verità di tutti i tempi, esperimentata in un'odissea secolare di tragici avvenimenti fatalmente concatenati: cssia che i Balcani non avranno mai pace finchè vivrà l'irredentismo macedone, che i nemici di Tito proprio ora stanno alimentando a danno della Jugoslavia.

Passando in Asia, i recenti sconfinamenti di truppe russe nell'Iran hanno reso ancora più sensibile questo settore e delicati i rapporti fra i due Paesi, per via di quel territorio dell'Aserbaigian che è motivo di contesa e che ha costretto l'Iran a cercare la protezione americana. Anche questa questione è chiaramente delineata dal Berri; il quale nutrite pagine dedica al progetto della «Grande Siria», indicando la ragione delle difficoltà alla sua nascita specialmente nel mancato accordo fra i diversi Governi destinati ad unirsi in un'entità federale, ma resi sospettosi e gelosi di Abdullah, re della Transgiordania, che dell'unione era stato l'iniziatore, forse nascondendo mire troppo ambiziose.

Dalla Palestina insanguinata inoltriamoci nel deserto arabico, e troveremo nel petrolio un altro movente degli avvenimenti che turbano il Medio Oriente. Qui sono in giuoco interessi non solo politici ma anche economici, a cui partecipano in misura preponderante le grandi potenze occidentali che per prime hanno sfruttato i giacimenti costruendo costosissimi impianti: la Granbretagna e l'America cui, a scapito dell'Iran, vorrebbe affiancarsi la Russia. Intanto la produzione petrolifera del Medio Oriente assume sempre maggior importanza, rappresentando l'ottava parte della produzione mondiale ed essendo destinata ad aumentare di un quarto entro il 1951 per poter soddisfare la richiesta normale. Infine c'è pure una porzione dell'Africa che fa parte di quello che noi chiamiamo il Medio Oriente, ed è l'Egitto. Anche questo Paese, come la Turchia, gode il privilegio e corre i rischi di un'invidiabile posizione geografica, che assunse importanza mondiale dopo l'apertura del Canale di Suez. Ottenuta dopo l'ultima guerra la partenza delle truppe britanniche, resta sempre vivo il contrasto per il Sudan, che gli egiziani considerano parte integrante del loro territorio, cui la grande valle del Nilo conferisce un carattere di unità geografica oltre che storica.

Molte sono dunque le nubi che ancora si addensano sul Medio Oriente. Ma Gino Berri, osservatore esperto, acuto ed imparziale, si mostra ottimista nel suo libro, e ritiene che esse finiranno per dissolversi, riportando la pace a regnare sovrana sulla rasserenata convivenza di quelle genti.

GIUSEPPE SILVESTRI

NOVITA' DELL'EDITORIA FRANCESE

# Commenti di Virgilio al mondo dei nostri giorni

## Un romanzo pessimistico di Gary

PARIGI, maggio — Nel 1945 Romain Gary ottenne il «Premio della Critica» per la sua opera «Education Européenne»; poi, non era più apparso nulla di lui. Ora, dopo tre anni di silenzio, egli si riaffaccia alla ribalta letteraria con un lungo romanzo, «Le Grand Vestiaire», che si è immediatamente imposto alla critica e al pubblico e non soltanto nel suo Paese. Libro complesso, chiamato a sintetizzare tutto il pensiero dell'autore sull'ora presente nelle sue deviazioni, nelle sue incertezze, nelle sue minacce. Ne fanno parte essenziale, il pervertimento dell'adolescenza, il *gangsterismo*, la perdita di ogni fede e di ogni speranza di una umanità che l'autore immagina morta o sul punto di perire dilaniata dalle sue piaghe, la sterile morale di ideologie diverse, la negazione di ogni caldo e luminoso raggio che possa mostrarsi sul cupo orizzonte della vita. Persino «Les Chemins de la Liberté» di Sartre, opera pervasa dallo stesso scetticismo, come del resto, molte altre dell'ora attuale che considerano l'umanità perduta nel suo sciocco orgoglio, nei suoi ostinati errori e nelle sue cadute mortali, era apparso meno soffocato dalla sfiducia, meno assoluto nella inesorabilità del destino e soprattutto meno doloroso nel suo stesso cinismo.

Luc Martin, il protagonista del romanzo di Gary, inizia la sua lunga confessione da quando il padre suo viene ammazzato nella macchia che avrebbe voluto veder liberata dai banditi. L'orfano è raccolto con altri trovatelli, ma spinto a fuggire ben presto dal nefando ospizio dove non regnano che la perfidia e lo scherno, per seguire il primo uomo che incontra e che gli sussurra un «Vieni!» pieno di ignote promesse. Vanderputte, il suo improvviso protettore, si mostra però subito un ben duro padrone ed è uno dei più sinistri e abbominevoli tipi di delinquenti e di sfruttatori di poveri esseri sperduti e, da lui, fatti istrumento delle più nefande azioni. Il piccolo e sventurato Luc viene, difatti, tosto addestrato ai furti, ai loschi traffici della borsa nera e agli atti più obbrobriosi per arricchire il «Vestiaire». E' questo il fondaco nauseabondo di ogni specie di refurtiva, fra cui montagne di luridi e corrosi indumenti che, più di ogni altro oggetto, sono fatti evidentemente simboli dell'umanità quale l'ha lasciata quest'ultima guerra, cioè vuota d'anima sotto la miseria degli stracci da cui è rivestita, ma che, tuttavia ha i suoi tristi eroi. Ed è, anzi, questa faccia del quadro, in cui è dimostrata la vanità del bene e la feroce preponderanza del male, che appare come la più tragica e disperata. Vi sono ancora anime riempite di fede e di ideologie antiche e nuove e di grandi ricordi passati che, pure in mezzo alla tetraggine presente del mondo, aspirano al godimento; ma di quale specie è questo godere? Ce lo dicono Léonce e Josette, altri due trovatelli raccolti dal sinistro sfruttatore. Essi non ismettono mai dal deridere Luc per il ricordo che, malgrado tutto, egli serba del padre vittima del mortale sacrificio per difendere altri uomini, e non fanno che ripetergli che, nella vita, ciò che conta è solo il piacere. Léonce trova, difatti, il suo, nel sogno di una grande ricchezza che egli intende conquistare ad ogni costo. Fonderà il grande «Gang des Adolescents», una combriccola selvaggia che deve portarlo ad uscire dalla miseria e da ogni altra soggezione, mercè l'impiego della forza... Agguati, assalti, lotte e trionfi della violenza sono le fonti della sua cupida gioia, poichè egli vede in essi i mezzi per raggiungere il suo scopo, finchè trova la morte proprio nel momento in cui sta per toccare il successo di una delle sue più audaci imprese: l'assalto all'Ufficio dei Cambi. Pure, in tutto questo orribile abisso, balena un guizzo di luce, un impulso di umanità, incosciente, forse, ma profonda. Luc, venuto infine a conoscere in pieno Vanderputte come uno dei più famigerati bricconi e, saputo che per denaro ha persino fatto la spia mandando a morte decine di francesi, si sente più volte tentato a darlo in mano alla giustizia. Ma quando vede la polizia sulle tracce del suo mostruoso ma impotente padrone, eccolo preso da un lampo di pietà. Vediamo, così, il giovane e il vecchio uniti in una tragica fuga attraverso lande e villaggi, finchè un volgare mal di denti che ha ragione persino della paura, fa sostare il bandito in un piccolo paese, per ricorrere ad un dentista. Davanti a questi, però, che è un israelita, sfugge a Vanderputte una imprecazione contro gli ebrei e il dottore furibondo, scaccia i due rifugiati. Luc, al colmo dell'esasperazione, e facendo tacere ogni senso di pietà, assale allora il padrone, lo spinge a voltarsi contro il muro e lo abbatte con una pallottola nella nuca. Ed è solo dopo questo atto che lo libera da ogni sentimento umano e da ogni scrupolo e tradizione morale, che il ragazzo sente di poter dire a se stesso: — Ora posso ritornare fra gli uomini! — Fatto lupo, cioè, anche lui, è giunto al punto da poter anche ammazzare senza rimorso, saprà misurarsi con loro in qualsiasi violenza e contesa.

Chiudendo questo libro, si rimane, così, con l'unico refrigerio dato dal pensiero che, nella disperata valutazione dell'ora presente, non si possa andare più in là! E che sia stato toccato il colmo del pessimismo, può essere anche confermato, nello stesso campo letterario, da non dubbi sintomi di reazione. Ecco, ad esempio, un altro libro di Francia, che appena varato anch'esso, riesce a rivaleggiare con il romanzo di Gary nel richiamare l'attenzione della critica e il favore del pubblico. E', questa, la serena, sorridente opera di François d'Aussaresse, «Virgile Journaliste». Romanzo? Rievocazione storica o poetica? Elucubrazione filosofica — morale? — Nulla precisamente di tutto ciò, o, piuttosto tutto questo insieme; ma soprattutto un libro di magia che fa risorgere e riporta vicino a noi un grande spirito, non di quelli che attraggono morbosamente intorno a sè il mondo per una ora, ma di quelli ben più rari, che non hanno mai cessato di vivere e di sorridere nei secoli. Con una erudizione profonda sotto l'apparente semplicità, Virgilio è portato, dal suo nuovo rievocatore, a rispondere a tutti coloro che lo interrogano, e ne risulta come una specie di *giornale parlato* in cui vengono con chiaro e avvincente discernimento, trattati anche i più scottanti argomenti del nostro oggi. In un suo precedente studio virgiliano, l'Aussaresse aveva già posto in sagace rilievo come il grande Latino si fosse fatto, nel suo tempo, propagandista geniale della ricostruzione romana dopo le molte guerre esterne e civili e che, fermo tenendo lo orgoglio del suo popolo da lui tanto innalzato nelle leggende delle origini ne stimolasse il sentimento di fedeltà alla razza, il ritorno alla terra e alle opere di pace, l'abbandono delle sterili fazioni e il trionfo di un'unità operosa e feconda. Ma in questo nuovo libro, Virgilio, fatto giornalista del XX secolo è il centro di gustosissime scene in cui è posto a discorrere nel modo più familiare e ad esporre con si gioconda e affascinante semplicità le sue verità eterne, che sembra compiere il miracolo di ridarci a noi stessi, indicando, anche ai più sperduti, la via che il suo gesto fa vedere tanto vicino e naturale, da indurci a domandare a noi stessi come mai abbia potuto essere stata smarrita. Così fra gli scrittori d'oggi che, respirando l'aria del tempo, non sembrano potersi liberare dal suo soffio avvelenato e innondano il mondo di opere di una ossessionante somiglianza e monotonia, il *pubblicista antico* richiamato fra noi a dire la sua, sembra essere la sola voce forte, vera e atta ad aiutare l'umanità a liberarsi dal suo peso mortale, dall'oscurità e dall'affanno che ne paralizzano le energie e ne rendono incerta e importante la volontà. E invitandoci a guardare le nostre rovine con gli stessi occhi con cui i suoi contemporanei guardavano i fori e i templi distrutti dalle guerre, per trovare il modo, ma proprio quello vero, di salvare la pace... e indicando i campi, le messi, tutto ciò che non è nuovo, siamo d'accordo, ma che è sempre vera, concreta e feconda realtà... e confrontando la libera gioia del lavoro con lo spirito distruttore della rabbia sociale, lancia una sfida ai Luc e a tutti i camminatori nel buio, annunzia la ora della salvezza «che può essere solo l'ora latina», ossia quella della logica, della serena armonia e dell'equilibrio e lascia nell'anima di chi o sente di nuovo vicino, la grande speranza che egli non ci abbandoni più

N. CARELLI

IMPORTANTI STUDI SUL CANCRO SI STANNO SVOLGENDO IN INGHILTERRA. I TESSUTI CANCEROSI VENGONO TRAPIANTATI NELLE UOVA. LA FOTOGRAFIA MOSTRA COME L'UOVO VIENE PREPARATO PER L'ESPERIMENTO

Il salvadanaio del "Sant'Antonio" di New York

# UN BARISTA BENEFATTORE

## L'emigrato italiano che in 43 anni ha raccolto un miliardo e mezzo di lire per opere di bene a favore dei compatrioti

NEW YORK, maggio — *Il «Bar S. Antonio» sulla quattordicesima strada è forse il più rinomato ed il più caratteristico dei ristoranti italiani di New York. La sua clientela abituale è composta per la maggior parte di magistrati e funzionari dell'Alta Corte Americana di Giustizia (che ha la sua sede alcuni isolati più avanti) e del personale delle numerose banche e degli istituti di credito disseminati nelle vicinanze. Proprietario e gestore del locale è il signor Alessandro Curtolo, un emigrante italiano di origine lombarda, il quale giunse a New York cinquant'anni or sono senza un soldo in tasca, dopo essersi impegnato per alcuni mesi di lavoro in un bacino carbonifero del Minnesota con la società «Twarog» che gli aveva anticipato i soldi per il viaggio. Dopo aver adempiuto ai suoi impegni con la «Twarog» Alessandro Curtolo trovò lavoro come fonditore presso le acciaierie Loyt Lorton di Omaha; in seguito fece il giardiniere a Buffalo, il meccanico a Jersey City, l'addetto ai distributori di benzina a Los Angeles e l'operaio in uno stabilimento di concimi chimici a San Diego. Nel 1902 il Curtolo venne assunto come cameriere all'Hotel Bellamy di New York ed in poco più di quattro anni riuscì a ragranellare quanto bastava per acquistare una vecchia casa sulla quattordicesima strada e aprirvi un piccolo bar. Da allora la sorte gli fu più propizia; gli italiani di New York affluirono subito numerosi al «Bar S. Antonio», ed il Curtolo (che nel frattempo si era fatto raggiungere dalla famiglia composta dalla moglie e da due figlioletti in tenerissima età) fu ben presto in grado di ampliare considerevolmente il suo locale e di renderlo più accogliente e confortevole.*

*In 43 anni il «Bar S. Antonio» ha subito una dozzina di trasformazioni e di ampliamenti; oggi è uno dei ristoranti più lussuosi e meglio frequentati di New York; dà lavoro a più di duecento persone fra camerieri, baristi, cuochi inservienti e personale di fatica (quasi tutti italiani), e non ha più nulla in comune con il tetro e fumoso locale di mezzo secolo fa. Nel novembre del 1906, quando gli affari si erano già messi per il meglio, Alessandro Curtolo aveva avuto un'idea singolare, quella di raccogliere l'obolo volontario di tutti gli emigranti italiani che frequentavano il suo locale, allo scopo di istituire un fondo permanente destinato ad opere di beneficenza da compiersi in Patria. Il consenso degli italiani frequentatori del «Bar S. Antonio» fu subito unanime; il comitato promotore, al quale avevano dato la loro adesione quasi tutti i maggiorenti italiani di New York, nominò suo presidente il Curtolo ed in meno di un anno (dal novembre 1906 all'ottobre 1907) vennero raccolti circa centomila dollari. I pareri degli offerenti circa la destinazione del fondo erano stati in un primo tempo discordi (c'era chi avrebbe voluto far costruire un ospedale e chi invece desiderava aiutare l'infanzia abbandonata), ma infine venne stabilito che con le somme raccolte si sarebbe provveduto a far erigere due istituti di beneficenza, uno con sede a Milano e l'altro a Roma.*

### Firme illustri

*Col passare degli anni il fondo aumentò considerevolmente; nel 1935 era già stato superato il milione di dollari, attualmente mancano poche migliaia di dollari per raggiungere i due milioni e mezzo. In 43 anni decine di migliaia di italiani sono passati alla cassa del «Bar S. Antonio» per dare il loro contributo; su un apposito registro che raccoglie più di centomila firme ciascuno di essi ha indicato con una piccola M. o con una piccola R. se desiderava che la sua offerta andasse a favore della città di Milano oppure di Roma. Accanto alle offerte degli umili emigranti di passaggio ci sono quelle delle personalità e degli uomini illustri. Le firme di Toscanini, di Don Sturzo, di Fermi, di De Sabata, dell'Ambasciatore Tarchiani, di Maria Romana De Gasperi, del banchiere Giannini; si confondono con quelle di altri centomila italiani che nel corso di mezzo secolo si sono succeduti ai tavoli e ai banchi di mescita del «Bar S. Antonio».*

*Secondo quanto ci ha rivelato il settuagenario benefattore (il quale ha contribuito al fondo con diecimila dollari) depositarie delle offerte saranno le amministrazioni comunali di Milano e di Roma le quali dovranno assumersi l'incarico di far erigere entro un anno due grandi istituti assistenziali nelle rispettive città.*

### Due episodi

*Cambiando improvvisamente argomento il signor Curtolo è passato poi a narrarci alcuni episodi particolarmente significativi verificatisi durante la raccolta dei fondi. In 43 anni — egli ha detto — ho visto decine e decine di nostri emigranti contribuire al fondo con gli ultimi cents che avevano in tasca. C'è stato un gruppo di scaricatori del porto di New York i cui componenti — quasi tutti liguri e veneti — hanno continuato per un decennio (dal 1923 al 1933) a versare puntualmente cinque dollari ogni sabato. Ma l'episodio più significativo è certamente quello che ha avuto a protagonisti sedici specialisti e tecnici milanesi sbarcati a New York nel maggio del 1924 sotto la guida dell'ing. Guglielmo Fabbri.*

*I sedici milanesi erano diretti a Pittsburg in Pennsilvanya dove la Società Vestinghouse (produttrice dei famosi freni Westinghouse) aveva loro offerto un ingaggio assai vantaggioso. Durante la loro permanenza a New York essi capitarono al «Bar S. Antonio» ed offrirono diecimila dollari (ossia un sesto del premio d'ingaggio che avevano appena riscosso) per il fondo di beneficenza. Cinque anni dopo — ha continuato il vegliardo — l'ingegner Fabbri venne a trovarmi nel mio locale e mi raccontò una tristissima storia: la Westinghouse non aveva tenuto fede ai suoi impegni ed i sedici tecnici italiani, dopo brevissimo tempo, erano stati costretti a licenziarsi. Il gruppo si è poi spostato a Peoria, dove era stato impiegato dalla Thurston Company che in quel tempo sfruttava alcuni giacimenti petroliferi dell'Illinois. Dopo il fallimento della Thurston Company, avvenuto in seguito alla crisi del 1922, i sedici tecnici italiani si erano trovati improvvisamente senza lavoro e, quel che è peggio, quasi sprovvisti di mezzi. Lo ingegner Fabbri si ricordò allora dei diecimila dollari offerti al nostro fondo e venne da me — con una certa titubanza — per chiedere se fosse stato possibile averli in restituzione a titolo di prestito temporaneo. Si trattava di connazionali in difficoltà e perciò il «Comitato», da me interpellato, non ebbe alcuna difficoltà a detrarre la somma dal fondo per concedere una sovvenzione. Quei diecimila dollari — ha concluso mister Curtolo — sono serviti per gettare le basi della Niagara Company, la più fiorente industria elettrochimica dell'Unione, che oggi dà lavoro a 85 mila operai. A questo punto Alessandro Curtolo si è interrotto per mostrarci il registro con le firme dei centomila offerenti: in una delle pagine, accanto alla sottoscrizione del padre Arturo Colombi, Rettore dell'Università Gesuita di Jersey City, c'è la firma dell'ingegner Guglielmo Fabbri, il quale nel 1946, ha offerto, anche a nome dei suoi collaboratori della Niagara Company, la considerevole somma di cinquantamila dollari.*

*Manco da Milano da mezzo secolo — ha soggiunto Alessandro Curtolo — e nella imminenza del ritorno mi sento soddisfatto ed anche un poco orgoglioso poichè sono in grado di dimostrare ai miei concittadini di non averli mai dimenticati.*

LEO TURNER

# PINO GREZAR RIPOSA NELLA TERRA NATALE

# IL COMMOSSO ADDIO DI TRIESTE alla salma dell'indimenticabile campione

*Pioggia di fiori sul feretro sorretto dai vecchi compagni di squadra - Un centinaio di corone - La partecipazione di tutti i sodalizi sportivi - Toccante sosta al vecchio campo dell'Unione*

Giuseppe Grezar ha concluso ieri il suo ultimo viaggio terreno. Pino riposa ora nell'eterno abbraccio della terra che gli diede i natali. Di lui, come di tutti gli altri campioni che insieme a lui furono crudelmente mietuti dalla morte, con una sola atroce falciata, ci rimangono la memoria di cento glorie sportive e l'insegnamento.

Era «nostro», Pino, di tutti noi triestini prima che degli sportivi di tutta Italia, era nostro perchè nei cimenti degli Azzurri ci rappresentava, era un poco di ciascuno di noi. E ieri Trieste, accompagnando questo suo figlio all'estrema dimora, ha voluto manifestare la sua riconoscenza, e l'umana pietà per un così tragico destino.

Già al mattino la palestra della Ginnastica, trasformata in camera ardente, è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini. Ai lati del feretro, avvolto nel tricolore, prestavano servizio d'onore gli allievi della Triestina in divisa sportiva, con le stesse maglie che tanti anni prima avevano fasciato il petto di Pino, con nel cuore forse le stesse speranze. Sopra la bara era posata una sua fotografia. Tra i visitatori, numerosissimi gli isolani, compaesani della vedova e memori del periodo in cui Grezar diede lustro alla squadra di calcio di Isola d'Istria.

Intorno alle 16, lo schieramento nelle vie cittadine era già in atto. Molti negozi si apprestavano a chiudere, i locali pubblici si facevano deserti. Al centro, tra piazza Goldoni e i Portici di Chiozza, si andava stendendo un fitto parapetto umano. Alle 16, l'accesso alla camera ardente è stato chiuso per la predisposizione del funerale. Tra la massa del popolo, gli sportivi; ossia altro popolo. Presenti tutte le Società, dalle maggiori alle minori, con i gagliardetti abbrunati e le rappresentanze in divisa. E fiori, una spettacolosa massa floreale. Commoventissimo il momento del distacco nella palestra della Ginnastica; la vedova di Grezar, affranta, non voleva staccarsi dalla bara. Con l'infelice donna era la figlioletta, la piccola Ardea. Ella non aveva abbandonato un solo istante la spoglia del marito; la aveva accompagnata nel tristissimo pellegrinaggio da Torino alla città natale. Con lei era il giocatore Trevisan; il popolare «Memo» era accorso a Torino sin dal primo annuncio della tragedia; e non aveva abbandonato la spoglia dell'amico scomparso che per giocare domenica allo Stadio, nell'incontro col Padova.

PINO GREZAR CON LA FIGLIOLETTA ARDEA

## L'ultimo viaggio

Prima che la bara fosse sollevata, erano giunti alla Ginnastica il Presidente di Zona prof. Palutan, il Sindaco avv. Miani, il Prosindaco ing. Visentin, il dott. Tamburini della Provincia, il prof. Szombathély, Presidente della Lega. Essi confortavano la vedova e gli altri congiunti, mentre mons. Gligo, iniziava allora l'ufficio religioso. Ormai si stava per iniziare l'ultimo viaggio terreno del campione: i giocatori della Triestina, titolari e allievi ed alcuni vecchi compagni di gioco, si strinsero accanto al feretro. Un primo gruppo di essi alzò in spalla la bara, ed il mesto corteo si mosse. All'uscita dalla sede della Ginnastica, un primo gagliardetto si chinava: era quello bianco-celeste del glorioso sodalizio che salutava la salma, attorniato dal Presidente col. Fonda Savio e dagli altri dirigenti della Società.

La lunga, immensa fiumana iniziava così il lento cammino. Il funerale era aperto da una squadra della Polizia a cavallo; seguiva la banda comunale «G. Verdi», quindi venivano le corone e le rappresentanze. Davanti al feretro sfilava la squadra ragazzi rosso-alabardata, in divisa, guidata dal campione del mondo di pattinaggio Giorgio Venanzi, che reggeva il gagliardetto della Triestina. Nereo Rocco, che tante battaglie sportive aveva combattuto con Pino Grezar, affiancava la bara, assieme al Presidente della Società dott. Brunner ed agli altri dirigenti. Dietro al feretro erano i familiari, le autorità, numerosi campioni che come Grezar avevano indossato con onore la maglia azzurra della Nazionale italiana nelle diverse specialità sportive; quindi veniva la folla, la folla sterminata, distesa come un tappeto immenso lungo tutti i marciapiedi. Via Ginnastica, via Rossetti, il viale XX Settembre, via Battisti: un unico volto, assorto, fatto da migliaia e migliaia di persone. Finestre imbandierate a lutto, e una pioggia continua di fiori al passaggio del feretro. Donne e ragazzi — quanti ragazzi sono accorsi ieri lungo il percorso per salutare il campione dei loro entusiasmi sportivi! — in lacrime. E' stata indubbiamente la più palpitante manifestazione di cordoglio vissuta da Trieste negli ultimi anni; forse la più commovente che le cronache ricordino.

## Il rito funebre

Da via Carducci, via Milano e via XXX Ottobre, il grandioso corteo funebre raggiungeva la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo per il rito religioso. Nell'ampia navata risuonevano piene di gravità le note del «Libera nos Domine», mentre il feretro riceveva la benedizione. La commozione traboccava, diveniva più sensibile all'uscita dal tempio, allorchè l'avv. Moscolin, della Direzione della Triestina, commemorava i caduti di Superga, additando il nobile animo e le virtù sportive di Pino Grezar ad esempio per le giovani schiere di atleti che si cimentano e si cimenteranno sui campi dello sport per il nome d'Italia. Durante la breve sosta davanti alla Chiesa, la desolata vedova si appressava ancora una volta alla fredda bara, suscitando irrefrenabili ondate di commozione. Il corteo procedeva quindi per via delle Torri, verso piazza Goldoni e piazza Garibaldi, stretto da due spalliere umane che divenivano sempre più fitte. In piazza Garibaldi, infine, il feretro sfilava davanti ai gagliardetti ed alle squadre sportive schierate ai due lati. Era l'addio a Pino Grezar, un addio pieno di tristezza. La bara, sino allora sorretta dai giocatori rosso-alabardati, veniva traslata a bordo di un furgone, per proseguire alla volta del Camposanto. Altri due furgoni precedevano colmi delle decine e decine di corone di fiori, quasi un centinaio. A passo d'uomo, seguito dalla folla che ancora non voleva staccarsene, il feretro veniva fatto procedere per via Settefontane sino alla Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, dove Grezar era stato battezzato e unito in matrimonio dallo stesso mons. Gligo che ora lo accompagnava al Camposanto. Anche qui migliaia di persone attendevano il passaggio del mesto corteo. Davanti al vecchio campo dell'U. S. Triestina, in via Rossetti, dove lo Scomparso aveva iniziato la carriera sportiva, il corteo sostava per brevi momenti: due squadre di ragazzi in tenuta di calciatori deponevano sulla bara altri fiori, tra la commozione della folla. Il funerale proseguiva quindi tra due ali ininterrotte di popolo, lungo il viale Ippodromo, la nuova Galleria, via dell'Istria, fino al Cimitero. All'ingresso del Pio luogo si riformava un nuovo, lungo corteo, che accompagnava la bara sino alla fossa delle tumulazioni provvisorie (in un secondo tempo Pino Grezar verrà sepolto accanto al padre). Attorno al feretro si schieravano nuovamente i giocatori ed i dirigenti della Triestina, e l'avv. Moscolin faceva l'appello del caro Scomparso. Così tra lo strazio della vedova, l'aria smarrita della figlioletta, il pianto dei parenti, Pino Grezar è stato adagiato nella sua ultima dimora.

## LA STAMPA BELGA SU MITRI

# «Non molto lontano dal campione del mondo»

BRUXELLES, 9 — *I commenti dei giornali di Bruxelles sull'incontro di sabato sera fra Mitri e Delannoit sono discordi circa il grado di superiorità del pugilatore italiano, ma sono unanimi nel riconoscere che la vittoria spettava a lui.*

*«Les Sports» scrivono che il combattimento è stato «la vittoria del metodo scientifico sulla forza bruta e sulla scherma poco guardinga» di Delannoit. Ciò deve indurre Delannoit a rivedere il proprio stile.*

*La «Nation Belge» afferma che Mitri ha vinto grazie al suo stile, contro il quale Delannoit non ha saputo reagire. «Mitri — aggiunge il giornale — lascia Bruxelles portandosi in tasca la corona dei medi, e dopo quanto abbiamo visto si deve constatare che egli non è molto lontano da Cerdan». La «Lanterne» scrive: «Sembra incredibile che questo giovane italiano abbia un pugno talmente devastatore. Mitri ha aperto gli occhi ai più fanatici adoratori di Delannoit».*

*L'«Het Volk» pensa che Delannoit potrà riconquistare il campionato se imparerà ad essere meno impulsivo e più scientifico. Delannoit è stato battuto ma non surclassato. Il «Soir» dice che Mitri si è dimostrato superiore sotto tutti gli aspetti. Egli è indubbiamente il miglior peso medio d'Europa.*

*Delannoit stesso ha ammesso che «ha vinto il pugile migliore», ed ha rivelato che il destro sferratogli al mento da Mitri alla quinta ripresa è stato il colpo più duro che abbia ricevuto nella sua carriera.*

## Una vittoria di Jannilli ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA, 9 — Il campione italiano dei medioleggeri, Fernando Jannilli, ha battuto ieri sera ai punti, sulla distanza delle dieci riprese, il campione greco dei pesi medi George Grispos, aggiudicandosi sette riprese e pareggiando per le altre tre.

## Aldo Minelli sconfitto

NEW YORK, 9 — L'altra sera a Ridgewood Grove (New York) il medio leggero Aldo Minelli, di Milano, è stato battuto ai punti da Al Costantino sulla distanza di otto riprese.

## Le regate veliche di ieri
## Nordio vince per l'Adriaco la Coppa Duca d'Aosta

In una meravigliosa giornata di sole e vento da Greco-Levante si sono svolte la II e III prova delle regate a vela. Dieci stelle tra le quali due della Marina Militare italiana si sono contese il primo posto per l'assegnazione della Coppa Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. Nordio, Blasizza, Pellaschier, Zia, Paulin, D'Arpich, Barolini e Abba, D'Aprile, Trani sono i dieci timonieri entrati in lizza.

Nella mattinata con partenza alle ore 10.40 si è svolta la seconda prova. Durante lo svolgimento della stessa Abba su «Fumo» investe «Axilla» del conte Dalla Zonca e rompe l'albero danneggiando l'«Axilla» che prontamente viene riparata per la III prova. Arrivano nell'ordine: «Silva», «Kira», «Luisa II», «Gemma», «Femy». Si sono ritirate: «Fumo» ed «Axilla». Squalificata «Anita» per aver toccato una boa.

Dopo un breve riposo, alle ore 13,10 viene dato il via per la terza prova. Partenza in gruppo serrato. Nordio su «Luisa II» e Cillia su «Odette» passano in anticipo il traguardo e devono ritornare. Nordio ricupera il tempo perduto e già al primo giro è in testa seguito da Paulin su «Axilla». Nel giro successivo l'«Axilla» perde il vantaggio conseguito ed alla fine ugual sorte tocca anche alla «Luisa II». Con una emozionante chiusura vediamo arrivare in testa il ten. vasc. della Marina Militare italiana Blasizza su «Anita» seguito a 7" da Paulin su «Axilla» incalzato ad un solo secondo di distacco da Nordio su «Luisa II», risultata vittoriosa nella classifica generale e che pertanto si aggiudica per il primo anno la Coppa Duca d'Aosta allo Y. C. Adriaco.

Classifica generale: 1) «Luisa II» (Y.C.A. - Nordio-Manincor) punti 32; 2) «Silva» (S.V.O.C. - Zia-Lautieri) punti 26; 3) «Femy» (S.V.O.C. - Pellaschier-Cosara) punti 25; 4) «Kira» (S.V.O.C. - Trani-Gelussi) punti 25; 5) «Anita» (Mar. Militare - Blasizza-Falcone) punti 23; 6) «Axilla» (Y.C.A. - Paulin-Dalla Zonca) punti 21; 7) «Gemma» (S.V.V. - D'Aprile-Viduli) punti 19; 8) «Yvelise» (C.V.V. - De Denaro-Barolini) punti 13; 9) «Odette» (S.T.V. - Cillia-Stokel) punti 8; 10) «Fumo» (Y.C.A. - Abba-Dessanti) punti 8.

A regate finite il vicepresidente dell'Adriaco e presidente di giuria avv. B. Pangrazi, dopo brevi parole ha premiato i concorrenti.

## L'Austria eliminata dalla Coppa Davis

VIENNA, 9 — La Jugoslavia ha battuto l'Austria nel primo turno della Coppa Davis.

## I campionati di tiro al piccione
## Italia e America alla pari in testa

MADRID, 9 — La squadra italiana e quella americana sono in testa alla classifica generale per Nazioni dopo le gare della terza giornata per il campionato del mondo di tiro al piccione. Entrambe le rappresentative hanno totalizzato 28 punti. Seguono Francia (26 punti), Spagna e Brasile 25; Argentina 24; Portogallo 22; Cuba 21 e Belgio 20. Nella terza giornata sono stati eliminati altri 130 concorrenti. I restanti 176 tiratori continueranno le gare nella giornata di oggi.

## La Lotteria di Merano
## Venduto a Napoli il biglietto vincitore

ROMA, 9 — Alle ore 12.30 si sono svolte alla Casina delle Rose le operazioni di estrazione dei primi sei premi della Lotteria di Merano. I rimanenti 97 premi cosiddetti di consolazione, saranno estratti oggi alle ore 18. L'estrazione dei numeri dalle urne è stata eseguita da sei orfanelle dell'Orfanotrofio di Santa Rita.

Primo numero estratto: Serie AG 25052, venduto a Napoli; secondo numero: Serie E 21167, venduto a Mantova; terzo numero: Serie R 51439, venduto a Bologna; quarto numero: Serie BB 50654, venduto a Roma; quinto numero: Serie AC 29523, venduto a Padova; sesto numero: Serie BC 52614, venduto a Roma.

Successivamente si è proceduto all'estrazione dei cavalli vincenti nelle corse del 24 aprile a Milano, Roma, Modena, Firenze Trieste e Napoli per l'abbinamento. I premi sono risultati i seguenti: 1.o premio il n. A.G. 25052, abbinato con il cavallo «Nigra»; 2.o premio il n. E 21167, abbinato con il cavallo «Zagarolo»; 3.o premio il n. R. 51439, abbinato con il cavallo «Sagunto»; 4.o premio il n. B. C. 52614, abbinato con il cavallo «Zangreo»; 5.o premio il n. A. C. 29523, abbinato con il cavallo «Jonia»; 6.o premio il n. B. B. 50654, abbinato con il cavallo «Papiniano».

## BORSE E MERCATI

**BORSA DI MILANO**

**Azionari:** Centrale 9850 (—), Generali 7280 (7330), Bastogi 2728 (2795), Centoni 49000 (49900), Olcese 12500 (12800), Cucirini 9400 (9920), U. Manif. 176500 (176000), Rossi 13900 (14100), Fisac 1020 (1013), Fibre 2675 (2725), Snia 5800 (6020), Finsider 592 (615), Ilva 300 (310), Catini 255 (270), Ansaldo 206 (205), Isotta 36.75 (35), Fiat 846 (857), Sade 1032 (1033), Edison 3930 (3980), Seso 1530 (1625), Sip 1142 (1145), Vizzola 3820 (3880), Merid. 752 (762), Terni 443 (456), Eridania 15000 (15100), Anic 1170 (1190), Saffa 1045 (1059), Italgas 28.75 (29.3/8), Pirelli It. 992 (1020), Pirelli e Co. 1430 (1435).

**BORSA DI TRIESTE**

Generali 7220 (7300), Assicuratrice 990 (—), Ras 2090 (2105), C.R.D.A. 256 (258).

**Valute libere:** sterlina 8500/8600, marengo 6900/7000, unitaria 6930/7000, svizzero 165, dollaro 645/650, scell. austriaco 24, oro al mille 1010.

## Una squadra in maglia granata per onorare i caduti del Torino

SAN PAOLO, 9 — Il «Corinthian Football Club» di San Paolo del Brasile, ha l'altro ieri telegrafato alla direzione del «Torino» offrendosi di venire in Italia per giocare in una città qualsiasi una partita a totale beneficio dei giocatori torinesi periti a Superga. Ieri il «Corinthian» è sceso in campo contro il «Portuguese» in maglia granata per onorare la memoria della squadra torinese. Come molti giornali brasiliani, anche numerosi quotidiani peruviani dedicano ampio spazio alla sciagura.

## Una Messa a Madrid

MADRID, 9 — E' stata celebrata oggi a Madrid nella chiesa di Santa Barbara una messa in suffragio dei giocatori del Torino periti nel tragico incidente di Superga. La messa è stata celebrata dal Nunzio Vaticano mons. Gaetano Cicognani. Erano presenti il tenente generale Josè Moscardo, direttore generale per lo sport, l'incaricato d'affari italiano e numerose personalità sportive.

## La morte di Felice Trossi

MILANO, 9 — Il conte Felice Trossi, corridore automobilista di valore internazionale, non è più. Si è spento questa sera in una clinica di via Buonarroti, alle 21.30 circa. Il conte Felice Trossi, da mesi sofferente di un morbo che non perdona, aveva ricevuto i Sacramenti. La scomparsa del valoroso pilota ha destato dolore in tutti gli ambienti sportivi cittadini, nei quali si era sparsa d'improvviso la notizia.

## La squadra della "Ganna" al Giro d'Italia

MILANO, 9 — La «Ganna» ha fatto pervenire oggi la sua iscrizione al 32.o Giro d'Italia. Ecco i nomi dei corridori, tutti belgi, che compongono la squadra della casa varesina: Giuseppe Ceriani (italiano residente nel Belgio), Albert Dubuisson, Jean Lesage, Roger Missine, Lucien Buysse, Jeff Van der Helst, Joseph Van Stayen.

## Il torneo tennistico di Milano
## Cucelli batte a fatica la rivelazione Gardini

MILANO, 9 — Sono continuate nel pomeriggio al Tennis Club Milano le gare del torneo ad invito. La finale del singolare ha visto la vittoria di Cucelli contro Gardini, la rivelazione della stagione, per 7-5, 7-5, 6-4. Il giuoco brillante e deciso di Gianni Cucelli ha fornito un allettante pronostico per il prossimo incontro di Coppa Davis che si giuocherà contro i Sudafricani nei giorni 13, 14 e 15 maggio. Nelle partite di doppio, che si concluderanno domani, Cucelli e Marcello Del Bello hanno battuto Caccia-Martinelli per 6-3, 6-1, 6-1.

## Il francese Brule ha vinto il Giro del Marocco

CASABLANCA, 9 — Il giro ciclistico del Marocco si è concluso con la vittoria del francese Brule. L'ultima tappa, la Rabat-Casablanca, è stata vinta dal belga Bloome davanti allo spagnolo Moreira, i belgi Declercq e Ollevier e il francese Caffi.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8


# AVVISI ECONOMICI

**A OFFERTE PERS. SERV. L. 7**

**CAMERIERA** brava stirare cercasi, piccola famiglia. Presentarsi ore 10-12, 14-16, Cali, via S. Nicolò 30.
**CUOCA** giovane capacissima offresi ristorante Trieste o fuori, anche aiuto cuoco. Via Veldirivo 14, port.
**ESULE** 40.enne indipendente offresi quale donna di casa presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 22119 A, UPI.

**B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18**

**DONNA** tutto fare media età disposta trasferirsi, cerca piccola famiglia signorile. Telef. 90573.
**RAGAZZA** tutto fare, cucinare, amante bambini, cercasi; trattamento famigliare. Impero 6, Covelli, mattinate. 63517 B
**RAGAZZE** capaci altissime paghe, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419

**C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7**

**AUTISTA** II grado, giovane, pratico, offresi. Cass. 22123 C, UPI.
**CONTABILE** corrispondente pratico tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche ore. Cass. 22117 C, UPI.
**GIOVANETTO** 17.enne dattilografo veloce offresi quale principiante ufficio. Cass. 22132 C, UPI.
**GOVERNO** casa, bambini, presenza, lingue, offromi soltanto alloggio. Referenze. Telefonare 25329.
**INCASSO** cambiali, fatture, canoni società, energico, offresi. Indirizzo UPI 63519 C.
**PROFUGHI** madre figlio adulti, già benestanti, offronsi custodi villa anche fuori Trieste. Cass. 22114 C U. P. I.
**RADIOTECNICO** esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria.
**SIGNORINA** diplomata cerca impiego presso seria ditta. Offerte dettagliate Cass. 11966 C, UPI.
**VEDOVA** 50.enne amorosissima famiglia, offresi a persona sola, assistenza malati, anche per fuori. Rismondo 14, terzo, Papo.
**19.ENNE**, pratica ufficio, stenodattilografa, conoscenza inglese, impiegherebbesi. Cass. 11933 C, UPI.

**CC ARTIGIANATO L. 18**

**A. RADIORIPARAZIONI** anche domicilio, verifiche gratuite. Radiolaboratorio Stanci, tel. 93497, Gatteri 47. 62532 CC
**LAVORATORIO** attrezzato riparazioni oggetti artistici, celluloide bambole, giocattoli meccanici, elettrici. Coroneo 1, primo. 63532 CC

**D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18**

**GARZONA** modista cercasi. Bressi, via del Teatro 2. 63530 D
**OFFRIAMO** lavorazione decalchi domicilio. Affrancando risposta: Lad, Caselia 49, Rimini. 5523 D
**PRATICANTE** ufficio cerca professionista. Offerte manoscritte dettagliate indicando età, studi, pretese, referenze. Cass. 22128 D, UPI.

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 18**

**STANZE** due, bagno, uso cucina, possibilmente telefono, paraggi Campo Marzio, cercano coniugi americani. Cass. 22124 E, UPI.
**STANZA** preferibilmente ingresso indipendente cerca signore solo. Cassetta 22131 E, UPI.

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 18**

**MATRIMONIALE**, bagno, comodo cucina, coniugi americani affitt. Via Tor San Piero 6, porta 12.
**CAMERE** due, uso ufficio, telefono, entrata scale affittasi, Viale Miramare 9-II. 1234 F

**G ISTRUZIONE L. 18**

**BERLITZ** School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
**LEZIONI**, Traduzioni inglese, spagnolo, portoghese brasiliano, tedesco, croato ecc.: rapidamente. Giulia 41, quarto. 62516 G
**STENOGRAFIA** metodo scuola oppure ufficio accelerato. Ginnastica 1, porta 4. 63538 G

**H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18**

**BORSA** scuola bambina, smarrita fermata tram Opicina o Corriera Gretta. Mancia telef. 25617.
**OCCHIALI** sole, con busta blu, smarriti domenica pomeriggio. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 26454. 63515 H

**I OFF. APPART. BOTT. L. 18**

**CAMERA** con focolaio scambio con altra uguale possibile centro. Dalle ore 10 alle 15 martedì, Giustinelli 6, quarto, sinistra. 63506 I
**BINOCOLO** prismatico 8 per 30, grammofono valigia Columbia originale con dischi vend. straoccas. Media 28, secondo, Cartelli.

**L RICH. APPART. BOTT. L. 18**

**APPARTAMENTO** posizione centrale Gorizia cercano coniugi soli, disposti congruo anticipo. Tel. 1131, Gorizia. 2002 E
**APPARTAMENTO** mobiliato, bagno, telefono, cercano coniugi soli. Cassetta 11923 L, UPI.
**APPARTAMENTO** o villa 3-6 stanze cerc. prelevando affittanza, anche mobiliato. Cass. 11929 L, UPI.

**M VENDITE D'OCCAS. L. 18**

**A rate** vestiti confezionati donna uomo, biancheria teleria, abbigliamento, impermeabili, copriletti, tessuti uomo donna. Astra, Cellini 2.
**CARTIERA** con armadio per vestiti vend. Roma 22, pasticceria.
**CASSE** imballo vuote vend. Pagani, Largo Barriera 12. 44187 M
**COLTRINAGGIO**, vassoio argentato, oggetti fini. Orario 14-16, tel. 25388.
**GHIACCIAIA** famiglia perfetta 4000 vend. vera occasione. Bosco 12, magazzino. 63533 M
**PELLICCE** zampe persiano panofix modelli straoccas. Carducci 28, terzo, sinistra. 63505 M
**RADIO** 5 valvole lire 8000, complesso fonografico elettrico; radiogrammofono con incisore dischi vendesi occasionissima. Valdirivo 2, pt., destra. 44379 M
**RADIO** Millo accontenta il cliente esigente. Apparecchi nuovi ed usati di marca. Massime agevolazioni di pagamento. Discoteca popolare. Riavvolgimento trasformatori. Revisione apparecchi. Riparazioni. Commerciale 15.
**SEGA** nastro e tornio falegname vendonsi. Giuseppe Gon, Ronchi.
**TRAPANO** elettrico piccolo vendesi occasione. Coroneo 1-I p. 2.
**VESTITI** cresima due nuovi vend. Via Margherita 10, Bertuzzi.
**VESTITO** cresima bellissimo completo 9-10 anni vend. Commerciale 25, primo, destra. 63511 M
**VESTITO** cresima occasione vend. Ceglar, S. Cilino 81, terzo.

**N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18**

**A. BOTTIGLIE** fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008. 002 N
**OGGETTI** antichi porcellane avori acquista privato. Tel. 25917

**NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18**

**A rate** camere cucine salotti attaccapanni moderni, ritiro usati. De Rosa, Guardia 11. 63485 NN
**ACCERTATEVI:** matrimoniali oltredissime metà prezzo di qualunque fonte d'acquisto. Fabbrica mobili Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27. 63389 NN
**ACQUISTATE** ratealmente: matrimoniali, cucine, soggiorno, salotti, attaccapanni, librerie, divaniletto, tavolini, lettini, reti, materassi. Convenienza, garanzia. Polli, Sonnino 26. 44206 NN
**AL** Paradiso delle Spose, via Carducci 10, le più belle cucine, camere letto, salotti, sale pranzo soggiorno, prezzi ridottissimi. Pagamento anche rateale. 44137 NN
**ARTIGIANO** Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
**CAMERA** usata 3 letti completa vendesi. Via Valdirivo 32-V, Scarello.
**CAMERA** pranzo finissima, salotto nuovo, vend. vera occasione. Ginnastica 46, II, sin. 44239 NN
**CUCINA** seminuova moderna marmi vend. 38.000 trattabili. Coroneo 29, II, interno, porta 12. 63539 NN
**CUCINE**: approfittate sconti eccezionali sino eliminazione esistenze. Occasione unica. Facilitazioni. Visitateci! Polli, Sonnino 26.
**CUCINE** diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
**FABBRICA** mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN
**LETTINO** rosa seminuovo vend. Viale Sonnino 76, IV, sin.
**MATRIMONIALE** cucina utensili cucina, macchina Singer, sparherd, ecc. vend. 80.000. Cass. 22086 NN U. P. I.
**MATRIMONIALI** chiare scure panniforti, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519. 44199 NN
**MATRIMONIALI** cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
**MATRIMONIALI** chiare scure vendonsi. Facilitazioni pagamento. Via Torricelli 6, pt. 63523 NN
**MATRIMONIALI** 4 porte panniforti, chiare scure, garantite, cucine moderne a prezzi ribassati. Scalinata 3, negozio. 63535 NN
**PIANO** coda ottimo stato vend. Telefono 90777. 63531 NN

**O AVVISI D'IND. COMM. L. 30**

**ARGENTO** oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
**MATERIALE** radioelettrico, autoelettrico, d'installazione, nuovo, adatto esportazione, vend. prezzi fabbrica. Cass. 22111 O, UPI.
**TAVOLAME** abete larice compensati rimessi vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 62607 O

**P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18**

**FARMACISTA** giovane ore libere cercasi propagandare serie specialità. Indicare farmacia ove occupato. Scrivere: Pubbliman, 21-24, Verona. 1001 P
**IMPORTANTISSIMA** industria settentrionale cerca per Trieste rappresentante vendita forni vapore elettrici, macchinario panifici pasticceria; inutile rispondere mancando conoscenza introduzione ramo. Offerte ing. Storti, E. Bassini 40, Milano. 5524 P
**PIAZZISTI** e piazzista cerca ditta articolo signorile, per visitare privati. Cass. 22116 P, UPI.
**RAPPRESENTANTI** farmacie cercasi per lancio nuovo unguento vitaminico ben propagandato sicuro successo per provincia Trieste. Dettagliare referenze S.P.I. 101, via Leoncino 57, Verona. 5522 P

**Q AUTO MOTO-CICLI L. 30**

**AUTOCARRI** Fiat 614 e G.M.C. tre assi efficentissimi vend. Via Valentinis 39, Monfalcone. 44375 Q
**BALILLA** tre marce perfetto stato funzionante occasione. Via San Francesco 31, tel. 61-77 o 95-441.
**BALILLA** 4 marce 4 porte perfetta vend. esclusi mediatori. Indirizzo UPI 63524 Q.
**1100** berlina ottime condizioni vendesi esclusi mediatori, via Geppa 8. 12356 Q
**FORD** tipo 1100 quasi nuova vend. Giulia 26, forno. 63540 Q
**FUORIBORDO** sport Eos 500 con imbarcazione velocissima vend. Via Valentinis 39, Monfalcone.
**MOTO** Ariel 350 vend. ore 10-12, Via Ireneo della Croce 3, magazz.
**MOTO** B.S.A. Benelli Zenith Matchless, Cucciolo vend. Via dell'Istria 98, corte. 44241 Q
**MOTOCARRO** piena efficienza vend. Telefonare 8733. 63529 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35**

**CONEGLIANO** causa ritiro cedesi locanda libera subito 1.500.000 trattabili. Scrivere Cass. SPI 51, Treviso. 5525 R
**LEGNAMI** associomi seria ditta importatrice collaborando acquisti vendite. Cass. 22077 R, UPI.
**LOCALE** libero disponibile vendesi affittasi. Amministrazione Trevisan, via Galatti 20. 63522 R
**6-700 MILA** cerca negoziante garanzia assoluta, buon premio. Cassetta 22129 R, UPI.

**S CASE VILLE TERRENI L. 35**

**APPARTAMENTO** signorile 4 stanze servizi, libero, paraggi piazza Unità, vend. in condominio. Offerte: Cass. 11912 S, UPI.
**CAMPAGNA** con casetta, anche rustica, cercasi in affitto. Cassetta 22114 S, UPI.
**CASA** libera 8 vani, bagno, Pordenone, vend. Bonazza Argemiro, via Udine 6, Pordenone.
**CONDOMINIO** piccolo pressi Giulia vend., occupato persona sola. Cassetta 22111 S UPI.
**LOCALE** o locali adatti per torrefazione caffè cercasi affitto o acquisto. Off. Cass. 22120 S, UPI.
**VILLA** libera dieci stanze più servizi conforto, vista mare, acquist. Offerte Cass. 22121 S, UPI.

**T VILLEGGIATURE L. 35**

**PRATO** allo Stelvio, Bolzano, Albergo Gapp, 900 m., soggiorno incantevole di montagna, prezzi moderati.

**U MATRIMONIALI L. 40**

**50.ENNE** benestante relazionerebbe scopo matrimonio con 50-60.enne anche vedova, sola, parlante tedesco, con patrimonio. Scrivere Cassetta 90 C, SPI, Bolzano.
**SERIO** 31.enne posizione sicura desidera conoscere vedova con quartiere scopo matrimonio. Cass. 22107 U, UPI.

**V DIVERSI L. 35**

**ASTROLOGIA** chiromanzia grafologia radiestesia scrivere Istituto scienze psichiche congetturati, casella postale 192, Trieste 3.
**CHIANCIANO** Terme. Albergo Bagni, ottimo trattamento cura. Informazioni: Bar Ausonia, tel. 95171.
**RECANDOMI** Parigi Marsiglia accetto incarichi. Cass. 22109 V, UPI.

Come uccidere scarafaggi e formiche

Anche contro questi insetti così difficili da combattere, il **Timor Aerosol** ha azione risolutiva. Per la disinfestazione occorre chiudere il locale e spruzzare per 20 secondi, dirigendo lo spruzzo specialmente negli angoli, vicino alle porte, negli interstizi del pavimento, sulle intelaiature delle finestre. Dopo un'ora si può dare aria all'ambiente; la distruzione delle formiche e degli scarafaggi è completa. Ad evitare il ritorno degli insetti è consigliabile ripetere un uguale trattamento una volta la settimana. **Timor Aerosol** è il nemico mortale di ogni insetto, non è tossico, non è infiammabile.

La prima bomboletta costa L. 1000, le ricariche L. 500

pubb. montecatini

**TIMOR** tocca e uccide

Concessionario regionale **Ditta PIAVE** - Via del Santo 8 - Padova - Tel. 25790
Sub-Depositario per Trieste: **Stabilimento Chimico Industriale F.SCO MELL** Via Media 25 - Telef. 90-955



**ABANO - TERME (PADOVA)**

Fanghi e Sorgenti calde Radioattive 87°

REUMATISMI ARTRITI SCIATICHE POSTUMI DI FRATTURE AFFEZIONI GINECOLOGICHE

32 ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA CON REPARTO DI CURA IN CASA
Informazioni: **AZIENDA DI CURA - ABANO TERME (Padova) - Tel. 90055**



**COMUNICATO**

La MOTO «VESPA» 125 — primo dei tre premi straordinari del GRANDE CONCORSO **"QUANDO E QUANTO?"** è stata vinta dal Signor ANTONIO COSLANICH, residente a Trieste in via dell'Eremo 175, con il tagliando N. 0764 - Serie VIII

*La S. A.* **G. BELTRAME**

comunica inoltre che a partire dal 1 maggio u. s. tutti i tagliandi del

**GRANDE CONCORSO BELTRAME "QUANDO E QUANTO?"**

concorreranno — oltre ai frequenti premi normali — alla estrazione del SECONDO PREMIO STRAORDINARIO, costituito da un soggiorno di una settimana per due persone — con viaggio gratuito in prima classe — allo

**HOTEL MORGANO E TIBERIO PALACE**

di Capri. Questo secondo premio straordinario verrà sorteggiato con le modalità di legge l'8 agosto p. v.



**IL BALCONE DEL CORSO**

SI APRIRA' ALL'ATTESA DEI TRIESTINI:

*QUANDO? QUANDO? QUANDO?*

Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI IN EUROPA — GENOVA VIA BALBI, 4

P/fo **ATLANTIC** — Sabato 14 MAGGIO — PARTENZA DA GENOVA per CANNES-BARCELLONA-NEW YORK

M/N **ITALIA** — Domenica 12 GIUGNO — PARTENZA DA GENOVA per NAPOLI - PALERMO - GIBILTERRA LISBONA - NEW YORK

**COSMOPOLITAN SHIPPING CO. INC.**
42 BROADWAY — NEW YORK
AGENTI GENERALI IN NORD AMERICA

Fratelli COSULICH - Trieste - P.zza S. Antonio 1
TELEFONO N. 86-76 — TELEGR. FRACOSULICH



**Tempi moderni! NESCAFÉ NESTLÉ**



**Pavimentazioni parchetti**
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563



bevete l'aperitivo Ganciarosso o un Gancino il vermut bianco

**600.000 PREMI IMMEDIATI**
3 PREMI, IN MEDIA, OGNI 100 BOTTIGLIETTE

Sommate le cifre che compongono il numero della scheda.
Totalizzando i seguenti numeri, vincerete:
12 un Radiogrammofono Irradio "La voce che incanta" 58 V.
11 una Bicicletta Legnano mod. 32 da uomo o mod. 35 da donna oppure, a scelta, un Radioricevitore Irradio "La voce che incanta" Mod. IR 500 a 5 valvole.
10 un Orologio Invicta Incablock 17 rubini per uomo o Signora.
9 una Penna stilografica Columbus Extra Mod. 134
8 un Servizio da caffè per sei in maiolica di Cunardo (15 pezzi)
7 una bottiglia di Aperitivo Gancia rosso, la rivelazione 1949
6 una bottiglia di Vermut bianco Gancia
5 una consumazione di aperitivo Gancia rosso.

Conservate le schedine il cui numero finisce con TRE ZERI

vincerete total **Gancia**

..ma uno solo si distingue!

previene la carie
rende i denti smaglianti
profuma la bocca

Dentifricio del Dr. **Knapp** ALL'IRIDIO ALGRASOL



LA **FABBRICA MOBILI**
PEROCCI E SOSSI — VIA DELLA TESA N. 37
TELEFONO N. 93-294
METTE IN VENDITA UNA PARTITA DI STANZE DA LETTO A PREZZI DI COSTO
PAGAMENTO RATEALE



*Giovinette e Giovinetti*

una cura con il

**"Tè depurativo APAS"**

libererà il vostro volto dalle eruzioni cutanee che tanto spesso vi rattristano e che quasi sempre sono di origine intestinale.

In tutte le farmacie a L. 180 il sacchetto originale
GODINA - TRIESTE - Via Ginnastica N. 6